

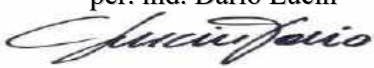
**OPERA UNIVERSITARIA
DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRENTO**

" RESIDENZA SAN BARTOLAMEO "

Residenza studentesca via della Malpensada 120 – 162 Trento

**DOCUMENTO DI PIANIFICAZIONE
DELLE EMERGENZE PER INCENDIO**

redatto ai sensi degli articoli n° 5 del D.M. 10 marzo 1998 e n° 15 del DM 9 aprile 1994

Stesura nuovo documento: dicembre 2019	elaborazione ANTINCENDI e SERVIZI s.a.s. – TRENTO per. ind. Dario Lucin 		
Revisioni o aggiornamenti: 22/01/2020			
per presa visione e adozione	Firma del legale rappresentante	Firma del Datore di lavoro e responsabile della sicurezza	Firma del Responsabile area patrimonio
	Prof.ssa Maria Laura Frigotto: Presidente	Dott. Paolo Fontana: Direttore	Dott. Gianni Voltolini

SOMMARIO

1.0	Sezione 1 – DESCRIZIONE DELLO STUDENTATO.....	3
1.1	Complesso Opera Universitaria	3
1.2	Ruoli responsabilità e recapiti.....	5
1.3	Note sulla gestione ordinaria del complesso.....	7
1.4	Strutturazione del complesso ricettivo in relazione ai rischi di incendio.....	10
1.5	Elementi rilevanti degli impianti e dei locali a rischio specifico di incendio	12
1.6	Le misure di protezione antincendio.....	16
1.7	Altri elementi rilevanti ai fini della gestione delle emergenze	20
1.8	Richiami all’analisi di rischio incendio.....	25
2.0	– ELEMENTI ESSENZIALI DEL PIANO	25
2.1	– Introduzione al piano di emergenza	25
2.2	– Personale incaricato dell’attuazione del piano	30
2.3	– Azioni e i comportamenti generali	33
2.4	– Procedure operative	35
2.4.1	– Le procedure operative per gli studenti di supporto (St1 + St2)	36
2.4.2	Analisi delle possibili situazioni.....	37
3.0	– SCHEDE DI INTERVENTO	40
3.1	– Principi generali ed obiettivi delle procedure da adottare	40
3.2	– Scenari ipotizzati	41
	ES 1: Principio di incendio nel locale caldaia.....	41
	ES 2: Principio di incendio nel locale gruppo elettrogeno	42
	ES 3: Principio di incendio nel locale cabina elettrica.....	43
	ES 4: principio di incendio in una autorimessa.....	44
	ES 5: principio di incendio nel laboratorio di falegnameria.....	45
	ES 6: principio di incendio in locali di uso comune.....	46
	ES 7: principio di incendio in un locale di servizio.....	47
	ES 8: principio di incendio in una generica camera da letto	48
	ES 9: principio di incendio in una cucinetta.....	49
	ALLEGATI	51
	ALLEGATO 1: Affollamenti massimi aree residenziali e sale comuni.....	51
	ALLEGATO 2: Alloggi dei disabili.....	52
	ALLEGATO 3: Controllo impianti e protezioni antincendio	53
	ALLEGATO 4: Scheda addetti antincendio e primo soccorso	54
	ALLEGATO 5: Schema turnazione degli addetti antincendio.....	55
	ALLEGATO 6: Dispositivi di protezione individuale per addetti antincendio.....	56
	ALLEGATO 7: Procedure standard (POS).....	57
	ALLEGATO 8: Procedure particolari	67
	ALLEGATO 9: Elaborati grafici.....	72

Opera Universitaria - via della Malpensada, 82/A - 38123 Trento
tel. +(39) 0461.217411 fax. +(39) 0461.217444
mail operauniversitaria@pec.operauni.tn.it

C.F. 80003390228 - P IVA 00453340226

1.0 Sezione 1 – DESCRIZIONE DELLO STUDENTATO

1.1 Complesso Opera Universitaria

Denominazione dell'Ente	OPERA UNIVERSITARIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRENTO
Sede legale dell'Ente	Via della Malpensada, n. 82/A - 38123 TRENTO
Sede dell'attività in esame	Via della Malpensada, 120 / 162 località S. Bartolameo 38123 TRENTO
Telefono, e-mail portineria	0461.217490; studentatoou@operauni.tn.it
Proprietario dell'immobile	OPERA UNIVERSITARIA DI TRENTO

Lo studentato è composto dal complesso di proprietà Opera universitaria dell'università degli studi di Trento, in cui si distinguono:



corpo A: area residenziale composta da camere e servizi comuni per un totale di 174 posti letto

corpo B: area residenziale composta da camere e servizi comuni per un totale di 181 posti letto

corpo C: area appartamenti, per un totale di 77 posti letto

corpo D: aree comuni (uffici, bar, auditorium) e servizi (locali di deposito e lavanderia, centrale di trattamento dell'aria)

corpo esterno: palestre, autorimessa interrata e locali tecnici (cabine elettriche, gruppo elettrogeno, centrale termica)

Situazione autorizzativa antincendio

L'attività è soggetta ai controlli di prevenzione degli incendi ai sensi del DPR 151/11 per i punti:

Attività principale:

Alberghi, pensioni, motel, villaggi albergo, residenze turistico - alberghiere, studentati, villaggi turistici, alloggi agrituristici, ostelli per la gioventù, rifugi alpini, bed & breakfast, dormitori, case per ferie, con oltre 25 posti-letto

66/4/C) studentato con oltre 100 posti letto (capacità ricettiva dichiarata: 255 posti letto nei corpi A + B; 77 posti letto negli appartamenti del corpo C)

Attività secondaria:

Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW

74/3/C) impianto con oltre 700 kW (potenzialità installata: 2 caldaie da 756 kW nominali, funzionanti a gas metano)

Attività secondaria:

Autorimesse pubbliche e private, parcheggi pluripiano e meccanizzati di superficie complessiva coperta

75/2/B) autorimessa con oltre 1.000 m² e fino a 3.000 m²; (superficie 2968 mq e capacità di parcheggio 125 posti macchina)

Attività secondaria:

Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva superiore a 25 kW.

49/1/A) fino a 350KW (potenza elettrica generatore: 112 kva a 220 V c.a.)

Attività secondaria:

Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa da 5.000 a 50.000 kg

34/1/B) quantità di carta in deposito < di 50.000 Kg

altre attività a rischio d'incendio non inserite nell'elenco di cui al DPR 151/11:

- centro musica (affollamento < di 100 persone)
- cabina elettrica di trasformazione AT/BT
- locale tecnico centrale di trattamento dell'aria
- locali tecnici per sale macchine ascensori
- locali di deposito
- cucinette comuni

L'attività identificata presso l'Ufficio Prevenzione Incendi del Comando provinciale dei VV.F. di Trento dal protocollo pratica n° 612 - Z è in possesso di:

PARERE DI CONFORMITÀ:

rilasciato il 28/06/2006; 13/09/2000; 13/05/2003; 4/01/2007 (autorimessa); 20/01/2008 (varianti)
variante cucinette: 10/03/2010

CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI:

richiesto in data: 28/07/2007 per attività 84 + 91+ 92 + 64 del DM 16/02/1982

sopralluogo VVF il 6/10/2008, sospeso procedimento di rilascio CPI in data 15/10/2008 con prescrizioni
sopralluogo VVF il 2/12/2010

SCIA per archivio attività 34/1/B 28/06/2017

CPI rilasciato il 26/07/2017 con scadenza il 2/12/2021

Responsabile del procedimento presso l'Ufficio Prevenzione Incendi dei VVF: (geom. Roberto Polla)

1.2 Ruoli responsabilità e recapiti

Organigramma Opera Universitaria

Legale rappresentante dell'OPERA	Prof.ssa Maria Laura Frigotto: Presidente	Sede via della Malpensada 82/A 38123 Trento n° tel. 0461/217409
Datore di lavoro e responsabile della sicurezza	Dott. PAOLO FONTANA: Direttore	Sede via della Malpensada 82/A 38123 Trento n° tel. 0461/217421 cell. 329/6605307
Responsabile area patrimonio	Dott. GIANNI VOLTOLINI: coordinatore, gestione del personale	Sede via della Malpensada 82/A 38123 Trento n° tel. 0461/217413 – cell. 329/6605320
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Ing. FEDERICO MORILLER: RSP	ditta EASYCON s.n.c. ALDENO TRENTO
Servizi tecnici	Geom. Manuel Maistrelli	Sede via della Malpensada 82/A 38123 Trento n° tel. 0461/217476 cell. 329/6605302
Servizi amministrativi	Rag. Sandro Martinelli	Sede via della Malpensada 82/A 38123 Trento n° tel. 0461/217422 cell. 329/6605316

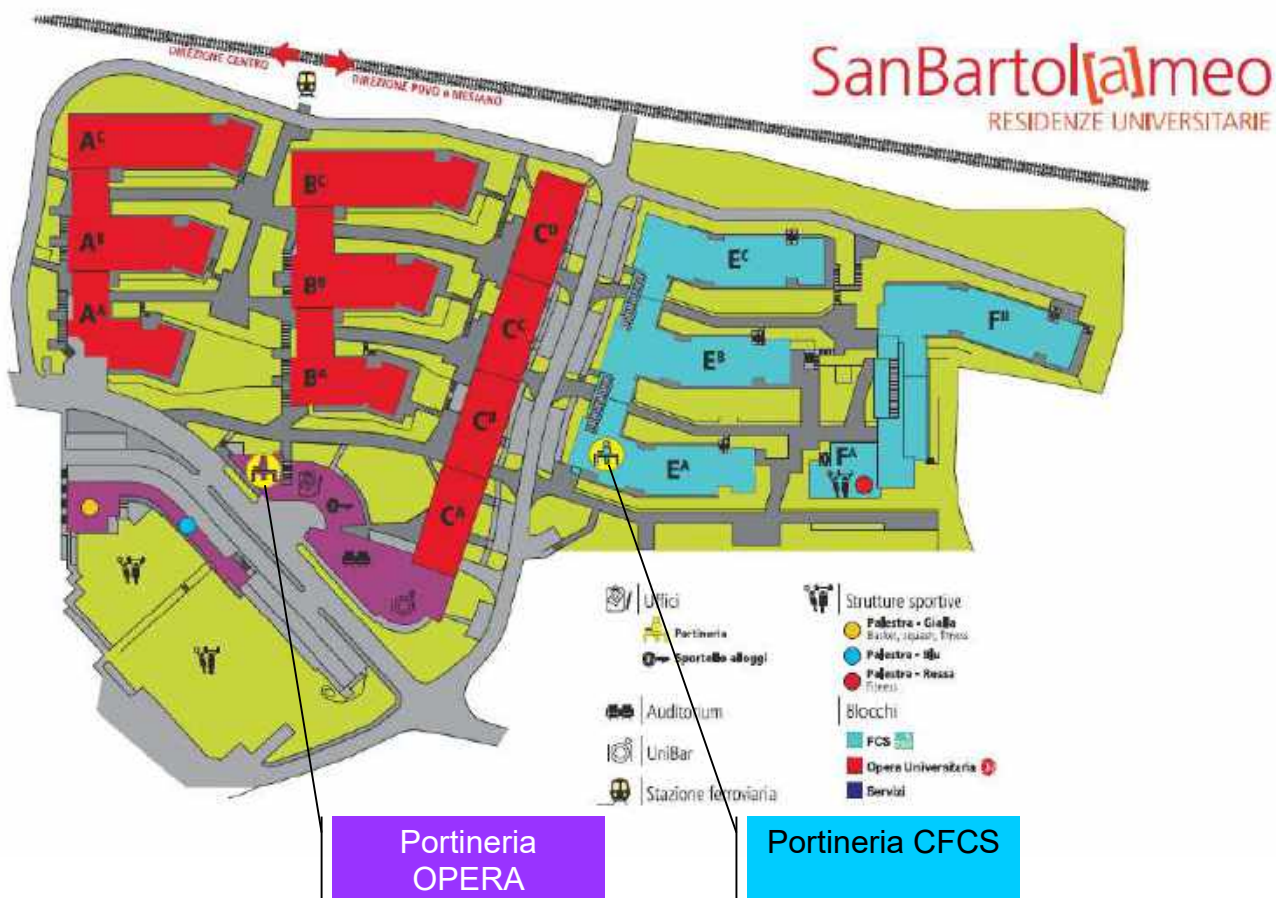
Organigramma del personale iscritto al “Progettone”

P.A.T. – Servizio conservazione e valorizzazione	Dott. Paolo Michelini	n° tel. 0461/496120
Referente per il Consorzio Lavoro Ambiente	Dott.sa Elettra Taverna	n° tel. 0461/270819

Organigramma AURORA società cooperativa con sede legale a Levico Terme (TN), via Morari n 1 e sede amministrativa a Trento, via Kufstein n 4, per la gestione del personale di portineria presso lo studentato S. Bartolameo e il complesso polifunzionale Sanbapolis.

Legale rappresentante	Alessandro Barbacovi	presidenza@aurorasc.com
Datore di lavoro	Alessandro Barbacovi	presidenza@aurorasc.com
Responsabile personale di portineria	Hamilton Barrera	hamilton.barrera@aurorasc.com 340 3445072
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Marco Battisti	
Medico competente	Giacomo Parolari	
Servizi amministrativi	Francesco Dalvit	amministrazione@aurorasc.com 348 8224695
Servizi per il personale	Andrea Piazzi	personale@aurorasc.com 349 3609872

1.3 Note sulla gestione ordinaria del complesso



Le residenze universitarie di San Bartolameo sono formate da due complessi residenziali distinti in base alla titolarità della proprietà degli immobili. I blocchi A, B, C nonché le zone uffici e la zona sportiva sono di proprietà di Opera Universitaria. I blocchi E ed F sono di proprietà del Consorzio Formazione Cultura e Servizi di seguito denominato CFCS.

I due complessi sono dotati di portinerie distinte, queste provvedono alle seguenti funzioni:

- comunicazioni interne ed esterne
- accessi agli alloggi ed alle parti comuni
- consegna chiavi armadietti/dispense delle zone cucine
- prenotazione campi e palestre
- tenuta registri “consegna chiavi” della struttura
- controllo videocamere di sorveglianza
- servizio help per portatori disabilità

La tipologia di utenti prevalente nelle strutture residenziali di San Bartolameo è quella degli studenti universitari “da bando” iscritti all’Università degli Studi di Trento. Tali utenti accedono ai servizi abitativi attraverso un apposito bando che viene pubblicato annualmente. Sono poi presenti studenti provenienti da molti paesi del mondo in qualità di partecipanti a progetti di internazionalizzazione dell’Università di Trento.

All’interno delle strutture sono ospitati, grazie alla presenza di stanze domotiche e stanze “disabili”, degli utenti “portatori di handicap”. La vita all’interno delle residenze è regolata dalle “Norme per la fruizione dei servizi abitativi dell’Opera Universitaria” che obbliga gli utenti alla tenuta di determinati comportamenti al fine di permettere una vita in comunità nel rispetto degli altri utenti. Tali norme regolano anche le modalità di accesso da parte di “non residenti” garantendo un grado di sicurezza apprezzabile. Per tali fini si è potenziato il numero delle telecamere presenti che, attualmente, monitorano tutti gli spazi esterni alle residenze.

I residenti possono svolgere le seguenti attività:

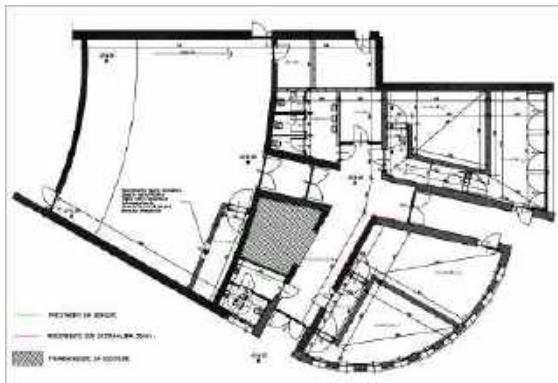
- studio nelle camere assegnate o nelle aree comuni
- riunioni nelle sale comuni
- preparazione e consumazione dei pasti nelle cucinette e sale annesse
- spettacoli nella sala auditorium
- ginnico sportive nelle palestre

Le riunioni di gruppi e l'attività ludica nelle sale comuni poste in essere da utenti ivi residenti, all'interno delle strutture, sono disciplinate e soggette ad autorizzazione preventiva da parte del responsabile della struttura.

Altre attività presenti nel complesso

Il Centro Musica

Attivo dal 2002, trasferitosi nel 2015 presso lo **studentato San Bartolameo**, in via della Malpensada 136, rappresenta per la città un importante contenitore culturale dedicato all'universo musicale giovanile. E' un polo permanente di scambio culturale e di stimolo per l'attivazione di nuove sinergie ed esperienze musicali e relazionali. Dispone di spazi strutturati per la registrazione e propone un programma di iniziative in collaborazione con vari attori del territorio. I locali sono concessi in comodato al Comune di Trento che demanda al gestore la gestione della sicurezza. Essendo il Centro Musica inserito nel complesso di San Bartolameo, la squadra antincendio delle residenze è di supporto agli addetti del centro per eventuali criticità. Lo spazio è gestito dalla società UPDOO, che provvede alla sicurezza antincendio. Il Presidente della società è Lorenzo Frizzera ed il referente per il Centro durante l'orario di apertura è la dott.ssa Federica Marchi. Tel. 0461/217497. Il Centro Musica si compone di 4 sale prova completamente attrezzate (2 amplificatori per chitarra, 1 ampli - basso, una batteria, due microfoni con relativo impianto di diffusione); 1 spazio di registrazione; 1 sala concerti e servizi di assistenza nella registrazione di demo.



ubicazione: corpo D piano terra
affollamento massimo: 100 persone senza posti a sedere
comunicazioni: con esterno e atrio sale comuni
estintori: n° 3 tipo 34 A 233 BC
idranti DN 45: n° 2 con copertura totale dell'area
impianto di rivelazione automatica di incendi: con rivelatori ottici
Modifica alle sale del 2014.

Falegnameria ASSOCIAZIONE AMICI DEL LEGNO



L'Associazione Amici del Legno – Circolo Tonini è un'associazione senza fini di lucro, che si fonda sul desiderio di tenere vivo un antico patrimonio di conoscenza e di mestiere. Lo spazio è utilizzato unicamente dai soci dell'associazione per l'hobbistica e la falegnameria concesso in comodato da Opera Universitaria. Il Presidente è il sig. Tamanini Franco. Essendo la falegnameria inserita nel complesso di San Bartolameo, la squadra antincendio delle residenze è di supporto agli addetti dell'associazione per eventuali criticità.



Bar ristorante

Il bar/tavola calda è gestito dalla società SMA Ristorazione. La referente per la gestione è la sig.ra Alberta Albertin cell. 348/7217957. Nel contratto di servizio è previsto che la società sia responsabile delle manutenzioni ordinarie e straordinarie così come della gestione delle emergenze. Dato come il locale è inserito nel complesso di San Bartolameo la squadra antincendio delle residenze è di supporto per eventuali criticità.



1.4 Strutturazione del complesso ricettivo in relazione ai rischi di incendio



Corpo A: edificio residenziale con 184 posti letto classificato a MEDIO RISCHIO

Corpo B: edificio residenziale con 187 posti letto classificato a MEDIO RISCHIO

Corpo C: edificio residenziale con appartamenti per un totale di 60 posti letto, classificato a BASSO RISCHIO non soggetto ai controlli di prevenzione incendi da parte dei VVF

Corpo D: edifici con aree comuni e servizi (portineria, uffici, bar, centro musica, lavanderia, depositi, centrale di trattamento dell'aria) classificato a MEDIO RISCHIO

Corpo SP: aree sportive

Corpo ST: autorimessa interrata da 2968 mq con 125 posti macchina; locali tecnici: cabine elettriche AT; gruppo elettrogeno a gasolio da 122 KVA, centrale termica a gas metano con 1512 KW) classificato a MEDIO RISCHIO

Altezza antincendio	> di 12 m < di 24 m
Isolamento degli edifici	I vari corpi sono liberi su tutti i lati
Viabilità di accesso ai mezzi di soccorso	la viabilità di accesso a tutti gli edifici da pubblica via è adeguata per dimensioni e portata, alcuni passaggi presentano delle limitazioni (vedere la pianta)
Tipologia delle strutture orizzontali e verticali	anno di costruzione: 2006 - 2008 elementi costruttivi principali: CLS – laterizi muri di elevazione: calcestruzzo armato e laterizi solai: in laterocemento
Tipologia delle strutture del tetto	in legno



		
Corpo BC con 3 piani fuori terra	Corpo BB con 3 piani fuori terra	Corpo BA con 3 piani fuori terra
		
Corpo C Vista verso monte	Corpo C Particolare dei passaggi carrabili	Corpo C Vista verso valle
		
Corpo D Ingresso uffici e portineria	Corpo D Corpo bar e Centro Musica	Corpo ST Ingresso autorimessa interrata
		
Corpo SP Palestre	Corpo SP Area sportiva e palestre	Corpo ST Locali tecnici interrati esterni

1.5 Elementi rilevanti degli impianti e dei locali a rischio specifico di incendio

Corpo ST locali tecnici



Alimentazioni del gas metano



Impianti termici centralizzati per il riscaldamento degli ambienti

<p>ubicazione: corpo ST piano seminterrato combustibile: metano potenza termica: 2 x 756 KW compartimentazione: adeguata estintori: 2 tipo 34 A 233 BC dispositivi di sicurezza: sui bruciatori rivelatori di incendio: rivelatore termico e di gas pulsanti di sgancio: esterno alla CT intercettazione del gas: ai bruciatori, ai contatori, all'ingresso CT</p>	
--	--



Autorimessa



ubicazione: corpo D piano interrato
 compartimentazione: con strutture e porte REI 90/120
 comunicazioni: con vano scala corpo D e scala esterna
 estintori: n° 1 34 A 233 BC ogni 150 mq
 idranti DN 45: 3 con copertura totale dell'area
 impianto di rivelazione automatica di incendi: con rivelatori ottici

Gruppo elettrogeno

ubicazione: corpo D piano seminterrato
 potenza elettrica: 112 KVA 220V
 compartimentazione: con strutture REI adeguate
 estintori: n° 1 interno 34 A 233 BC
 idranti: presso la vicina autorimessa
 impianto di rivelazione automatica di incendi: con rivelatori termici
 pulsanti di sgancio: esterni



Foto ingresso con 2 estintori a CO2 e intercettazione rapida del gasolio e foto interno con gruppo elettrogeno

Principali locali per il deposito di materiali combustibili e archivio

L'archivio contiene circa 20.000 Kg di carta, superiore al limite di assoggettabilità di 5000 Kg previsto dall'attività n° 34/1/B di cui all'allegato del DPR 151/11. Il carico di incendio valutato è compatibile con la resistenza al fuoco delle strutture previste dal punto 8.1.2 del DM 9 aprile 1994 e ss.mm. che disciplina

l'attività in esame corrispondenti alla classe 90, ovvero classe 60 per il comparto A e classe 20 per il comparto B. Nel giugno del 2017 è stata presentata SCIA antincendio.



ubicazione: corpo D piano interrato
 compartimentazione: con strutture e porte REI 90
 comunicazioni: con vano scala corpo D
 estintori: n° 1 34 A 233 BC ogni 150 mq
 idranti DN 45: con copertura totale dell'area
 impianto di rivelazione automatica di incendi: con rivelatori ottici

Locali per la cottura dei cibi (cucinette per studenti)

ubicazione: a tutti i piani dell'area residenziale
 funzionamento ad energia elettrica
 potenza elettrica installata: 1 KW circa
 compartimentazione: con strutture e porte REI
 comunicanti con l'atrio comune
 estintore: 1 a CO2 nell'atrio
 dispositivi di sicurezza: limitatori di corrente con salvavita
 rivelazione incendi di tipo ottico






Atrio comune

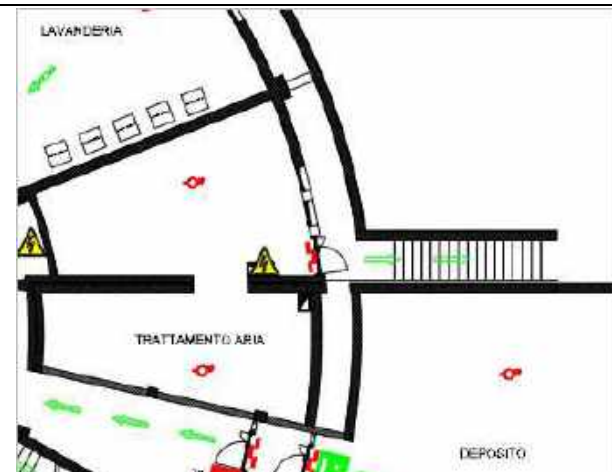





Zona cottura

Alimentazione generale dell'energia elettrica

<p>Cabina elettrica ad alta tensione Ubicazione: Corpo ST locali servizi tecnici seminterrati. Trasformatore in aria da 20.000 v /400 v potenza 630 kva Alimentazioni elettriche in emergenza Il gruppo elettrogeno ad avviamento automatico in caso di assenza di rete, è in grado di alimentare: la portineria, tutte le stanze domotiche, i gruppi di continuità</p>	
	
<p>Ingresso delle 2 cabine elettriche</p>	<p>Particolare trasformatore AT</p>

Centrale di trattamento dell'aria

	<p>Centrale di trattamento dell'aria con ricircolo da 7300 mc/ora a servizio del corpo D (auditorium, sale annesse e zona bar) Ubicazione: corpo D piano interrato</p>	
		
<p>Accesso alla CTA nel corpo D</p>	<p>Interno CTA</p>	<p>Serrande tagliafuoco REI 60, con comando mediante intervento dell'elemento termico a 72°C. Ripristino manuale vedi particolare del comando</p>

1.6 Le misure di protezione antincendio


Porte antincendio

<p>Nelle aree residenziali: protezione degli accessi di piano tramite porte REI 60 con mantenimento in apertura tramite un elettromagnete asservito dall'impianto automatico di rivelazione incendi Le porte in legno delle camere sono di tipo REI 30</p> <p>Nei locali a rischio: porte almeno REI 60 con autochiusura. Tutte le porte degli ascensori sono di tipo REI 90</p>		
	<p>Esempio porta REI su corridoi</p>	<p>Esempio porta REI su locali tecnici</p>


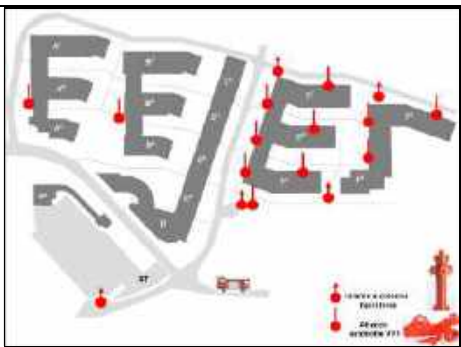
Estintori portatili

<p>a polvere: tipo 34 A 233 BC uniformemente distribuiti, almeno 2 per piano a CO2 tipo 113 BC presso le cucinette</p>			
			
<p>Estintore a polvere A B C</p>	<p>Estintore a CO2 alle cucinette</p>	<p>Estintore a polvere</p>	<p>Estintore a CO2</p>

Rete idrica antincendio

	<p>Alimentazione idrica da acquedotto comunale, 4 gruppi di misura, 1 per ogni corpo nelle centrali idriche AA, BA, CB, D, St caldaia</p>
---	---

I corpi A e B dispongono di 1 attacco autobotte VVF (vedere pianta sopra riportata) con doppio raccordo femmina DN 70


	
---	--

attacco autobotte VVF di tipo doppio ingresso

Ubicazione attacchi autobotte VVF





<p>N° 1 idrante a colonna fuori terra (vedere pianta sopra riportata) con 2 attacchi DN 45 + 1 DN 70) presso l'accesso all'autorimessa</p>		
--	--	--

Idranti a parete interni e esterni

			
<p>Idranti disposti a tutti i piani con copertura totale dell'attività</p>	<p>Idrante su accesso alle palestre</p>	<p>Idrante su retro corpo D</p>	
<p>Esempi di cassetta idrante a parete DN 45 con corredo d'uso</p>			

Impianti di rivelazione e allarme incendi

Una centrale di controllo ubicata in ogni corpo nei locali tecnici e nelle portinerie
 - tipo di rivelatori: puntiformi di fumo tipo ottico in generale, di tipo termico nell'autorimessa e nelle cucinette, locale G.E. e CT; rivelatore di gas nelle centrali termiche
 - pulsanti avvisatori manuali: ad ogni piano delle residenze e aree comuni
 - allarmi con pannelli ottico – acustici su tutti i piani

		
<p>Particolare di una centrale di controllo SIEMENS Gli allarmi sono inseriti nel programma del controllo “DESIGO” presente nella portineria dello studentato S. Bartolameo</p>	<p>Controllo remoto SANBAPOLIS nella portineria dello studentato S. Bartolameo</p>	
		
<p>Esempio di rivelatore di incendio</p>	<p>Pulsante avvisatore di incendio</p>	<p>Pannello ottico/acustico di allarme incendio</p>

Evacuatori di fumo e calore EFC

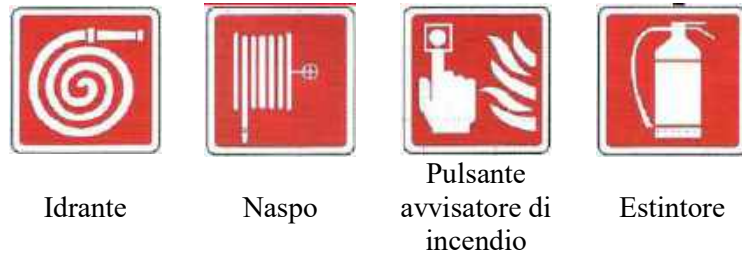
	<p>EFC di sezione minima 1 mq, posti in sommità di ogni vano scala interno delle aree residenziali, con comando automatico da rivelatori di incendio o con attivazione del pulsante avvisatore di incendio posti nel vano scala</p>
<p>Evacuatori automatici a parete con particolare del motore di comando</p>	

Segnaletica di sicurezza

Salvataggio



Antincendio



Divieti



Pericolo



Segnaletica applicata



1.7 Altri elementi rilevanti ai fini della gestione delle emergenze

Gestione dell'esodo dalle aree residenziali

Scale interne ed esterne

		<p>Ogni sezione dei corpi A – B possiede il vano scala protetto a tutti i piani e un vano scala di sicurezza esterna</p>
<p>Scala interna protetta ad ogni piano</p>	<p>Esempio di scala di sicurezza esterna</p>	

Spazi calmi per disabili

	
	<p>prospetto spazi calmi esterni</p>

Ai piani superiori sono predisposti dei balconi interni o esterni, direttamente comunicanti con le vie di esodo utilizzabili come “spazio calmo” dai disabili in attesa dei soccorsi

Punti di raccolta in caso di emergenza

		<p>Per le piccole emergenze localizzate ai singoli corpi, in caso di evacuazione parziale dell'edificio: nelle sale studio del corpo più vicino. Per le grandi emergenze che comportano l'evacuazione di un intero corpo: nel piazzale del corpo D</p>
<p>Foto sala studio tipo</p>	<p>Punto di raccolta corpo D</p>	

Apparecchi di comunicazione in emergenza per il personale

<p>OPERA - CFCS</p>													
<p>N° 10 radio ricetrasmettenti in dotazione agli addetti antincendio: n° 1 responsabile area patrimonio, n° 1 personale tecnico, n° 1 ufficio alloggi, n° 1 portineria Opera, n° 1 portineria FCS, n° 1 manutentore, n° 2 progettone , n° 2 gruppi di controllo</p>													
<div style="text-align: center;">  <p>Serie VX-160E/-180E Manuale d'uso</p> <hr/> <p>Comandi e connettori</p> <table border="1" data-bbox="400 992 903 1137"> <thead> <tr> <th colspan="2">Indicatore LED</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Verde fisso:</td> <td>funzione Monitor attivata</td> </tr> <tr> <td>Verde lampeggiante:</td> <td>canale occupato (o squeelch (SQL) disattivato)</td> </tr> <tr> <td>Rosso fisso:</td> <td>trasmissione in corso</td> </tr> <tr> <td>Rosso lampeggiante:</td> <td>batteria in esaurimento</td> </tr> <tr> <td>Giallo lampeggiante:</td> <td>ricezione di una chiamata selettiva</td> </tr> </tbody> </table>  </div>	Indicatore LED		Verde fisso:	funzione Monitor attivata	Verde lampeggiante:	canale occupato (o squeelch (SQL) disattivato)	Rosso fisso:	trasmissione in corso	Rosso lampeggiante:	batteria in esaurimento	Giallo lampeggiante:	ricezione di una chiamata selettiva	
Indicatore LED													
Verde fisso:	funzione Monitor attivata												
Verde lampeggiante:	canale occupato (o squeelch (SQL) disattivato)												
Rosso fisso:	trasmissione in corso												
Rosso lampeggiante:	batteria in esaurimento												
Giallo lampeggiante:	ricezione di una chiamata selettiva												

Funzionamento di base

- ❑ Per accendere la radio, ruotare in senso orario la manopola di **volume/accensione** sulla parte superiore della ricetrasmittente.



- ❑ Per selezionare il canale operativo desiderato, ruotare il selettore **canali** sulla parte superiore della ricetrasmittente.



- ❑ Per impostare il livello del volume desiderato, ruotare la manopola di **volume/accensione**. In assenza di segnale, premere e tener premuto il pulsante di **monitor** (il pulsante inferiore sul lato sinistro) per più di 1,5 secondi: si udirà il rumore di fondo. È possibile utilizzare questo rumore quale riferimento per impostare il livello audio desiderato con la manopola di **volume/accensione**.

- ❑ Premere e tener premuto il pulsante di **monitor** per più di 1,5 secondi (oppure premerlo due volte) per cancellare il rumore di fondo e riprendere il monitoraggio normale (silenzioso) (impostazione predefinita).




- ❑ Per trasmettere, premere e tener premuto il pulsante **PTT**. Parlare nell'area della griglia del pannello di controllo dove si trova il microfono (angolo inferiore sinistro) con un tono di voce normale. Per tornare alla modalità di ricezione, rilasciare il pulsante **PTT**.



- ❑ Se si dispone di un microfono altoparlante, togliere il cappuccio di plastica e le due viti di montaggio dal lato destro della ricetrasmittente, quindi inserire il microfono altoparlante nell'apposita presa sul lato della ricetrasmittente. Fissare infine il pin del connettore mediante le viti fornite con il microfono altoparlante. Durante la ricezione tenere la griglia dell'altoparlante vicino all'orecchio. Per trasmettere, premere il pulsante **PTT** del microfono altoparlante, esattamente come avviene con il **PTT** sul corpo della ricetrasmittente.

Nota: conservare il cappuccio di plastica originale e le viti di montaggio, poiché dovranno essere rimessi in posizione quando il microfono altoparlante non viene utilizzato.

Apparecchi di comunicazione per gli studenti

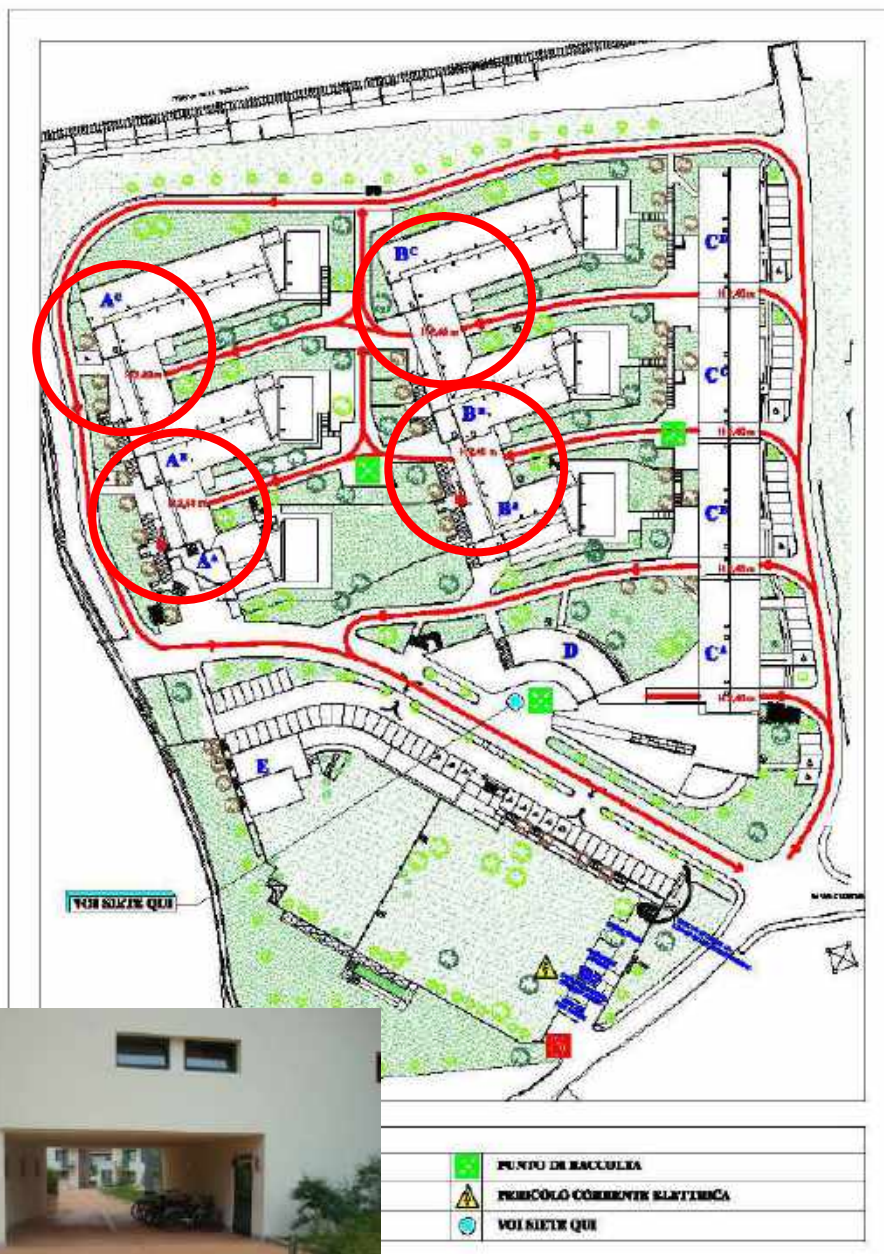
	<p>Apparecchi citofonici disposti negli atri comuni di ogni piano residenziale con chiamata unidirezionale da atrio alla portineria principale P1</p>
<p>Esempio di citofono nella sala comune del piano</p>	

Dispositivi di protezione individuale per addetti antincendio

in portineria Opera armadietto per gli studenti di supporto	
<p>Contenuto DPI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2 paia occhiali EN 166 • 2 paia guanti EN 569 • 2 mascherine antipolvere • 2 giubbotti ad alta visibilità 	<p>Contenuto attrezzature:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2 torce elettriche ricaricabili • Badge per apertura porte • Tel. cell. aziendale • Planimetrie del complesso • Raccolta piante dei piani

		
<p>Contenuto degli armadi disposti nei corpi residenziali come da pianta sopra indicata: n° 1 casco; n° 1 sottocasco; n° 1 paio di occhiali; n° 1 giaccone; n° 1 paio di guanti; n° 1 semimaschera con filtri; n° 1 maschera facciale con filtro universale; n° corpetto ad alta visibilità; n° 1 borsa per DPI; coperta antifiama (180x120 cm) in A e B (per i dettagli vedere ALLEGATO 6)</p>		

Viabilità interna e limitazioni per gli accessi dei VVF OPERA



Passaggi con altezza massima di 2.4 m sui corpi A e B

1.8 Richiami all'analisi di rischio incendio

Nel complesso ricettivo in esame non sono presenti singole aree classificabili a rischio di incendio elevato; il rischio medio viene attribuito alle aree a rischio di incendio specifico nel rispetto dei disposti normativi di cui al DM 10 marzo 1998 per le attività elencate nel DPR 151/11;

in generale le aree non soggette ai controlli dei VVF sono valutate a basso rischio per le persone presenti.

Il complesso ricettivo dell'Opera Universitaria è stato valutato a: **RISCHIO DI INCENDIO MEDIO** in considerazione del fatto che ogni singolo edificio ha una capacità ricettiva minore di 200 posti letto

2.0 – ELEMENTI ESSENZIALI DEL PIANO

2.1 – Introduzione al piano di emergenza

Il piano di emergenza viene redatto sulla base della valutazione dei rischi di incendio sintetizzata al paragrafo 1.4, nonché dei disposti di cui all'art. 8.2 del DM 10 marzo 1998 di seguito riportato.

ALLEGATO VIII° DEL DECRETO 10 MARZO 1998

8.1. Generalità

In tutti i luoghi di lavoro dove ricorra l'obbligo di cui all'art. 5 del presente decreto, deve essere predisposto e tenuto aggiornato un piano di emergenza, che deve contenere nei dettagli:

- *le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;*
- *le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;*
- *le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;*
- *specifiche misure per assistere le persone disabili.*

Il piano di emergenza deve identificare un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

8.2. Contenuti del piano di emergenza

I fattori da tenere presenti nella compilazione del piano di emergenza e da includere nella stesura dello stesso sono:

- *le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;*
- *il sistema di rivelazione e di allarme incendio;*
- *il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;*
- *i lavoratori esposti a rischi particolari;*
- *il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso);*
- *il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori;*

Il piano di emergenza deve essere basato su chiare istruzioni scritte e deve includere:

- *i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio, quali per esempio: telefonisti, custodi, capi reparto, addetti alla manutenzione, personale di sorveglianza;*

- *i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;*
- *i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;*
- *le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;*
- *le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;*
- *le procedure per la chiamata dei vigili del fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.*

Per i luoghi di lavoro di piccole dimensioni il piano può limitarsi a degli avvisi scritti contenenti norme comportamentali.

Per luoghi di lavoro, ubicati nello stesso edificio e ciascuno facente capo a titolari diversi, il piano deve essere elaborato in collaborazione tra i vari datori di lavoro.

Per i luoghi di lavoro di grandi dimensioni o complessi, il piano deve includere anche una planimetria nella quale siano riportati:

- *le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree, alle vie di esodo ed alla compartimentazione antincendio;*
- *il tipo, numero di ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;*
- *l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;*
- *l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi combustibili.*

Premessa al piano di emergenza per incendio

Sulla base dei disposti normativi vigenti, il tecnico incaricato della redazione del documento anche avvalendosi della collaborazione dei delegati del datore di lavoro, ha affrontato i principi che sono alla base della formulazione del presente documento e precisamente:

1. Identificare un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.
 - La funzione di responsabile della sicurezza è svolta dal datore di lavoro dell'attività che viene chiamato in caso di emergenze rilevanti.
 - In OPERA è stato istituito un servizio di reperibilità per consentire una supervisione e un controllo dell'adozione delle corrette procedure in caso di emergenze rilevanti. Il personale reperibile, secondo turni prestabiliti, deve intervenire sul posto secondo i tempi previsti dal CCPL.
 - Salvo diversa disposizione, nella prima fase dell'emergenza, la funzione di coordinatore è svolta dal portinaio dello studentato S. Bartolameo.
2. Definire le azioni che si devono mettere in atto in caso di incendio, stabilire le procedure per:
 - l'evacuazione degli studentati e dei luoghi di lavoro che deve essere attuate dagli addetti alla gestione delle emergenze in collaborazione con le altre persone presenti,
 - chiedere l'intervento dei vigili del fuoco,
 - fornire le necessarie informazioni al loro arrivo,
 - assistere le persone disabili.
 - Le procedure operative sono state definite in dettaglio al **paragrafo 2.4**

Gli strumenti per l'attuazione del piano sono i seguenti:

La conoscenza delle caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo

- In allegato al piano sono riportate le piante del complesso ricettivo (**ALLEGATO 9**)

L'identificazione del numero delle persone presenti e la loro ubicazione nonché dei lavoratori esposti a rischi particolari

- Gli affollamenti per area sono indicati nell'**ALLEGATO 1**
- La disposizione degli ospiti disabili è riportata nell'**ALLEGATO 2**

L'identificazione del numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso)

- Sono indicati nel **paragrafo 2.2 e ALLEGATO 4**

Il mantenimento del livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori

- E' indicato nella scheda **ALLEGATO 4**

La conoscenza delle possibilità di rivelazione e allarme incendio

- Le caratteristiche e le modalità di gestione dell'impianto di rivelazione automatica di incendio sono riportate presso la centrale di controllo e al **ALLEGATO 8** (procedure particolari)

La conoscenza dei doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio, quali per esempio: telefonisti, custodi, capi reparto, addetti alla manutenzione, personale di sorveglianza; i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio

- I doveri sono riportati al **paragrafo 2.3** e nell'**ALLEGATO 8**

I provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;

- saranno effettuate le sedute informative ed addestrative periodiche per tutto il personale coinvolto nella gestione della sicurezza

Le specifiche misure da porre in atto nei confronti degli ospiti esposti a rischi particolari;

- nell'**ALLEGATO 8** – Le procedure particolari, **la procedura PART 3** indica le misure adottate nei confronti dei disabili

Il piano è completato dalla planimetria generale del complesso e dalle piante relative ad ogni area o piano

- Nelle **planimetrie allegate al piano** sono riportati i seguenti elementi:
 - le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree, alle vie di esodo ed alla compartimentazione antincendio;
 - il tipo, numero di ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
 - l'ubicazione degli allarmi e delle centrali di controllo;
 - l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi combustibili.

Obiettivi del piano

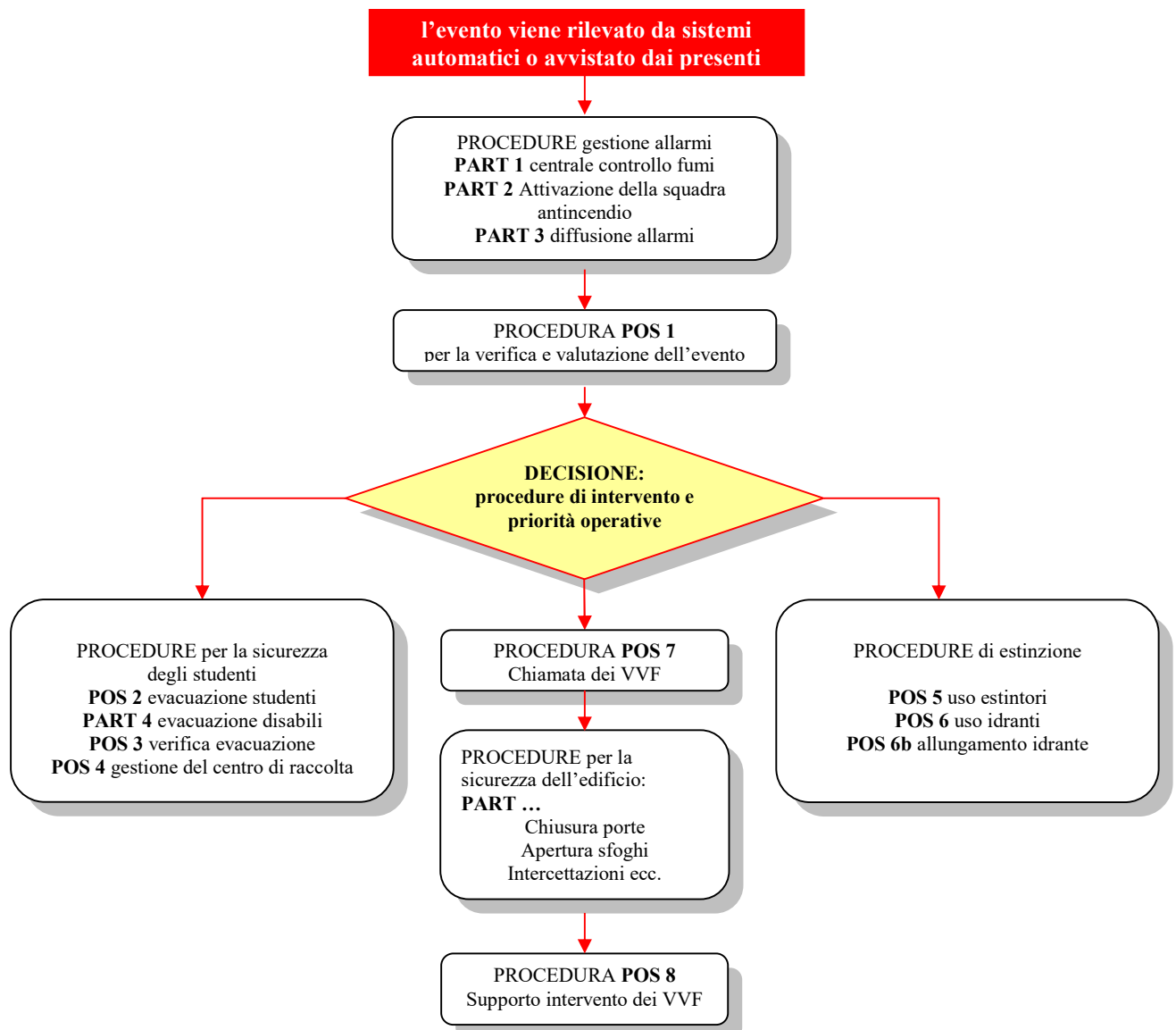
In estrema sintesi il piano di sicurezza o di emergenza cerca di dare una adeguata risposta alle seguenti domande: **chi fa che cosa ?come?.....dove?.....quando?**
ovvero in forma scritta tende a definire:

- i doveri degli incaricati delle emergenze; le azioni ed i comportamenti dei lavoratori e degli ospiti presenti; le azioni e i compiti affidati alle varie persone in relazione alla effettiva capacità, conoscenza e addestramento
- l'informazione e la formazione sulle procedure da adottare per l'evacuazione dei presenti, per la chiamata dei soccorsi e per estinguere o contrastare l'evoluzione dei focolai di incendio

Il piano per essere realistico e attuabile con le risorse disponibili nel momento considerato è stato progettato sulla base del documento di valutazione di rischio incendio.

Schema di flusso delle procedure di emergenza

POS ... = procedure standard e **PART ...** = procedure particolari descritte negli **ALLEGATI 7 e 8**



PRINCIPI GENERALI DELLA GESTIONE ANTINCENDIO

1 – Dall’allarme alla verifica dell’evento

Rappresenta il momento critico del sistema perché è da questo che dipende l’efficacia dell’attuazione della fase operativa e la chiamata dei vigili del fuoco. Attivato da sistemi automatici o da sistemi manuali il piano individua puntualmente le sequenze delle azioni conseguenti all’allarme, presentandole come una procedura che tiene conto delle possibili variabili.

L’allarme viene seguito, nei tempi più rapidi, dall’attivazione del sistema di gestione della sicurezza interno che prima di tutto, prevede la ricognizione sull’evento. Questa procedura riguarda: la presenza di persone in difficoltà, lo stato dei luoghi e dell’evento, la possibilità dell’azione di spegnimento, la valutazione dell’evoluzione possibile e/o probabile dell’evento, le misure conseguenti.

2 – La chiamata e il supporto ai VVF

Considerato il tipo di organizzazione presente, la chiamata dei servizi di soccorso non può avere ritardi, deve essere inoltrata alla CENTRALE UNICA **112** non appena l’evento è stato valutato.

Gli addetti antincendio devono collaborare con i vigili del fuoco, fin dal loro arrivo, fornendo loro le indicazioni e le informazioni necessarie per la prosecuzione dell’intervento di soccorso e per favorire il passaggio del coordinamento delle forze in campo. Completata questa fase, il personale rimane a disposizione per le attività di supporto eventualmente necessarie.

3 – Le azioni per la messa in sicurezza delle persone

Il piano nel rispetto delle priorità di intervento finalizzate alla sicurezza degli studenti presenti nella struttura ricettiva, stabilisce le più corrette procedure, in relazione agli eventi ipotizzabili, per soccorrere gli eventuali infortunati, supportare l’esodo dei disabili, disciplinare il deflusso verso il luogo sicuro, impedire l’uso degli ascensori, verificare la completa evacuazione dell’edificio interessato, se necessaria.

4 – Le azioni di contrasto al fuoco

Le procedure di lotta antincendio possono essere sviluppate in contemporanea con le azioni di salvaguardia delle persone. E’ previsto l’impiego di tutte le attrezzature disponibili con l’obiettivo di estinguere o limitare la propagazione delle fiamme in attesa dei vigili del fuoco

5 – La messa in sicurezza dell’edificio

La limitazione dei danni conseguenti agli incendi viene sviluppata dalle procedure di contenimento dei focolai, scarico del calore e dei prodotti di combustione all’esterno, limitazione dei combustibili attraverso l’intercettazione del gas e degli inneschi con il distacco dell’energia elettrica

2.2 – Personale incaricato dell'attuazione del piano

Si richiamano i disposti del DM 9 aprile 1994

15.1 Primo intervento ed azionamento del sistema di allarme

Il responsabile dell'attività deve provvedere affinché, in caso di incendio, il personale sia in grado di usare correttamente i mezzi disponibili per le operazioni di primo intervento, nonché di azionare il sistema di allarme e il sistema di chiamata di soccorso. Tali operazioni devono essere chiaramente indicate al personale ed impartite anche in forma scritta. Tenendo conto delle condizioni di esercizio, il personale deve essere chiamato a partecipare almeno due volte l'anno a riunioni di addestramento e di allenamento all'uso dei mezzi di soccorso, di allarme e di chiamata di soccorso, nonché a esercitazioni di evacuazione dell'immobile sulla base di un piano di emergenza opportunamente predisposto.

In relazione ai doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio, quali per esempio: telefonisti, custodi, capi reparto, addetti alla manutenzione, personale di sorveglianza e ai doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio la regola tecnica stabilisce quanto segue:

15.2 Azioni da svolgere

In caso di incendio, il personale di un'attività ricettiva, deve essere tenuto a svolgere le seguenti azioni:

- applicare le istruzioni che gli sono state impartite per iscritto;
- contribuire efficacemente all'evacuazione di tutti gli occupanti dell'attività ricettiva.

Obblighi del datore di lavoro

Il datore di lavoro valuta i rischi per la sicurezza dei lavoratori e degli occupanti la struttura ricettiva compreso il rischio di incendio.

Il datore di lavoro, in esito a tale valutazione, elabora un documento contenente:

- l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione necessarie per la riduzione dei rischi residui;
- programma le misure ritenute più opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza finalizzate a ridurre la probabilità di insorgenza di un incendio, garantire l'esodo delle persone in sicurezza, garantire una rapida segnalazione dell'incendio agli occupanti, attivare al più presto le procedure d'intervento;
- predispone in forma scritta il piano di emergenza incendio nel rispetto dei contenuti minimi previsti dal DM 10 marzo 1998 e provvede affinché tutto il personale incaricato dell'attuazione ne abbia copia.

Il datore di lavoro, avvalendosi di persone esperte e qualificate, provvede a garantire l'efficienza dei sistemi di protezione antincendio, annotando i controlli periodici sull'apposito registro.

Il datore di lavoro, provvede a fornire ai lavoratori ed agli utenti della struttura un'adeguata informazione e formazione sui rischi d'incendio, sulle procedure da adottare in caso di emergenza e periodicamente dispone e sovrintende alle esercitazioni finalizzate all'attuazione del piano di emergenza.

Le caratteristiche dei soggetti attivi nella gestione dell'emergenza

I soggetti attivi, individuati dal datore di lavoro e responsabile dell'attività, incaricati dell'attuazione del piano devono possedere le seguenti caratteristiche:

Operatore addetto alla lotta antincendio e all'evacuazione

(Riferimento normativo: art. 12 del DLgs 626/94, come modificato dall'art 18 del DLgs 81/08, art. 6 DM 10 marzo 1998, punto 15 DM 9 aprile 1994)

E' il personale incaricato della lotta all'incendio e gestione delle emergenze, deve aver seguito i corsi previsti dal DM 10 marzo 1998 e, nelle attività a maggiore rischio (alberghi e simili con oltre 100 posti letto e nei casi previsti dal DM 6 ottobre 2003), deve essere abilitato alla specifica funzione con apposito esame. Conosce le procedure antincendio, sa valutare i pericoli e usare i mezzi e le attrezzature a disposizione. Fisicamente e psichicamente è in grado di affrontare il fuoco ed i suoi effetti nonché le situazioni di emergenza conseguenti.

Operatore di supporto

(Riferimento normativo: punto 8.1 Allegato 8 del DM 10 marzo 1998, punto 15 DM 9 aprile 1994)

Il personale di supporto non è necessariamente un componente la squadra antincendio, ma per le capacità e la disponibilità possedute, può essere impiegato in tutte quelle funzioni ove non ci sia un particolare rischio per la sua incolumità. L'impiego delle attrezzature di primo intervento ed alcune delle procedure semplici previste dal piano di emergenza possono essere svolte da questo tipo di personale come: l'allarme interno ed esterno, il supporto all'esodo dei presenti, le manovre sulle porte tagliafuoco e sulle aperture di aerazione, il supporto ai soccorritori esterni ecc.

Operatore addetto al primo soccorso

Personale incaricato di svolgere le operazioni di primo soccorso sanitario e formato ai sensi del DM del 15 luglio 2003 n° 388

COMPOSIZIONE DELLA SQUADRA DI PRIMO INTERVENTO

La squadra di primo intervento è composta dai soggetti attivi sopra descritti, il cui numero, non essendo stabilito dalla norma, viene stabilito dal responsabile dell'attività tenendo conto degli elementi che concorrono alla corretta attuazione delle procedure di emergenza. I più significativi possono essere i seguenti: tipo e dimensioni dell'attività, classificazione del rischio di incendio dell'attività e/o dell'area in emergenza, valutazione del rischio per le persone presenti, orari di esercizio del giorno o della notte, efficienza dell'organizzazione, efficacia operativa degli addetti, protezione individuale della squadra di primo intervento, tempi di arrivo dei VVF ecc.

NUMERO MINIMO ADDETTI ANTINCENDIO

LA SQUADRA DI PRIMO INTERVENTO è composta da: 4 addetti antincendio

2 addetti formati con corso di ALTO RISCHIO ed abilitati con esame *, in presenza nelle 24 ore nel complesso studentato e/o Sambapolis, più **2 addetti di supporto formati con corso di MEDIO RISCHIO** in presenza o in pronta disponibilità, secondo schema riportato nell'**ALLEGATO 5**, che intervengono nell'emergenza nelle operazioni meno rischiose,

NB1: Salvo diversa disposizione, il ruolo di coordinatore è assunto dal responsabile della portineria dello STUDENTATO S. BARTOLAMEO

NB2: Per pronta disponibilità di intende possibilità di intervento sul luogo dell'evento entro 10' dalla chiamata

* scelta cautelativa dell'Ente

Nella struttura ricettiva esistono le condizioni per poter ritenere che il numero degli addetti antincendio sopra indicati sia adeguato ai principi della norma che regola la gestione delle emergenze per incendio, con le seguenti motivazioni:

- gli ospiti hanno un regolare contratto di locazione e possono risiedere nell'edificio per mesi o anni, acquisendo così una perfetta conoscenza delle caratteristiche dello stesso;

- il complesso è di grandi dimensioni, ma le aree residenziali sono costituite da corpi indipendenti con sezioni comunicanti che permettono diverse possibilità di esodo, con larghezze esuberanti rispetto ai limiti minimi imposti dalla norma;
- ogni sezione è regolarmente compartimentata;
- ogni camera costituisce un compartimento antincendio;
- nella struttura non ci sono anziani, bambini e gli eventuali disabili sono alloggiati in moduli attrezzati generalmente al piano terra o in vicinanza di spazi calmi;
- sono stati predisposti i DPI necessari agli addetti antincendio, per poter sviluppare un primo intervento sul fuoco in condizioni di sicurezza;
- è presente un servizio di guardiania nelle 24 ore con personale formato con corso di 16 ore ed abilitato ai fini antincendio con apposito esame;
- un adeguato numero di studenti residenti nei vari corpi, ha avuto una formazione antincendio con corso di medio rischio, almeno due questi sono inseriti nei turni di pronta disponibilità per gli interventi in caso di emergenza in grado di garantire un adeguato supporto nella gestione delle emergenze.

I soggetti attivi incaricati della gestione delle emergenze sono i seguenti:

(Pop) = portinaio studentato S. Bartolameo **(Psam)** = portinaio Sambapolis: sono i dipendenti delle ditte incaricate della gestione delle due portinerie, tale servizio viene svolto nei sette giorni con 3 turni di lavoro ogni 24 ore.

Salvo diversa disposizione, le funzioni di **coordinatore** sono assunte dal portinaio dello studentato S. Bartolameo o in subordine dall'addetto AR che arriva per primo sul luogo dell'evento. In caso di emergenze rilevanti, tale funzione è poi presa in carico dal responsabile della struttura ricettiva o dal reperibile che, se non presente, deve intervenire sul posto secondo i tempi previsti dal CCPL.

Addetti al controllo sicurezza (Vig) sono i dipendenti delle ditte incaricate della gestione delle portinerie in SANBAPOLIS che negli orari notturni, il sabato, la domenica o festivi svolgono tale funzione.

Lavoratori del “progettone” (Pr1) + (Pr2) sono dipendenti a contratto con Ascoop normalmente incaricati della gestione ordinaria e dei controlli alloggi nel complesso, con orario nei giorni feriali compreso il sabato, dalle 6.30 alle 23.30 in tre turni di lavoro.

Studenti (St1) + (St2) sono gli ospiti dello studentato che avendo avuto la formazione con corso antincendio di medio rischio, sono inseriti nei turni di pronta disponibilità con funzioni di supporto della squadra di primo intervento, dalle 20.00 alle 8.00 dei giorni feriali e H24 dei festivi.

2.3 – Azioni e i comportamenti generali

I comportamenti dipendono dai ruoli assegnati dal datore di lavoro, in generale questi si possono distinguere in relazione agli incarichi descritti al punto precedente. Come esempio non esaustivo, si riportano le seguenti elencazioni:

Addetto al coordinamento

- agire con calma e ragionevolezza privilegiando la scelta delle procedure per la sicurezza e il salvataggio delle persone
- valutare la situazione e la possibile evoluzione dell'evento in atto
- decidere le priorità di intervento sulla base delle risorse disponibili
- assegnare i compiti agli addetti antincendio sulla base delle capacità operative ed effettive possibilità di intervento in sufficiente sicurezza
- controllare che le procedure previste dal piano, se adottabili, siano svolte in modo corretto ed efficace
- verificare che quando necessario, il personale sia protetto dai dispositivi di protezione individuale
- curare l'allontanamento in sicurezza o il trasporto in luogo sicuro delle persone aventi ridotte capacità motorie
- decidere l'evacuazione dei piani o dell'edificio
- accertare che nel centro di raccolta siano presenti tutte le persone evacuate
- disporre la ricerca immediata delle persone mancanti
- rapportarsi con il responsabile dei VVF per segnalare i pericoli ed eventuali priorità di intervento
- rapportarsi con gli addetti alle forze dell'ordine e di soccorso sanitario eventualmente intervenuti
- decidere, di concerto con i VVF, la fine dell'emergenza
- riferire alla polizia giudiziaria eventuali indizi sulle cause dell'evento

Addetti alla lotta antincendio e all'evacuazione

- agire con calma e ragionevolezza evitando di intraprendere azioni che possano compromettere la propria e l'altrui incolumità
- privilegiare la sicurezza e il salvataggio delle persone più esposte agli effetti del fuoco

Addetto alla sicurezza delle persone

- valutare la situazione portandosi sul luogo dell'evento,
- dare immediatamente l'allarme interno, allontanare le persone in pericolo immediato
- verificare se tutte le persone hanno abbandonato i locali interessati da emergenza o dagli effetti dell'incendio (calore, fumi opachi, gas di combustione),
- curare l'allontanamento in sicurezza o il trasporto in luogo sicuro delle persone aventi ridotte capacità motorie o sensoriali
- impedire l'uso degli ascensori e dei percorsi di esodo inagibili
- verificare nel centro di raccolta la presenza delle persone evacuate
- ricercare immediatamente le persone mancanti, dandone comunicazione al responsabile della sicurezza sul posto o al responsabile delle operazioni di soccorso in atto
- assistere le persone bisognose in attesa dei soccorritori sanitari

Addetto alla lotta antincendio

- valutare la situazione, se l'incendio è di proporzioni contenute (principio di incendio), quindi estinguere immediatamente con i mezzi a disposizione (estintori e/o nspi antincendio), impiegando il più efficace purché compatibile con l'ambiente interessato dalle fiamme
- dopo un primo intervento, da attuarsi in sicurezza, in caso di esito negativo, o se l'incendio appare non affrontabile con i mezzi antincendio a disposizione, avvertire immediatamente gli ospiti della struttura delle condizioni di pericolo attraverso il dispositivo di allarme acustico interno e adottare le procedure previste per l'evacuazione generale
- indossare i dispositivi di protezione individuale assegnati dal datore di lavoro (indumenti protettivi)
- per salvaguardare l'accessibilità delle vie di esodo, limitare la propagazione di fumo e del calore chiudendo le porte del locale interessato dall'incendio o del compartimento, aprire gli sfoghi o le finestre posti sulle scale e sui corridoi
- intercettare l'energia elettrica nella zona interessata dall'incendio, evitando l'interruzione generale, specialmente nelle ore di buio
- se nell'ambiente è presente l'impianto di trattamento dell'aria, fermare le macchine
- se l'emergenza riguarda il corpo E locali tecnici, mettere in sicurezza l'impianto termico con l'intercettazione dell'alimentazioni del gas metano al contatore
- favorire l'intervento dei vigili del fuoco, ponendosi a disposizione dei responsabili dell'intervento per fornire le adeguate indicazioni sui pericoli presenti, sulla viabilità interna, sulle risorse idriche utilizzabili e su ogni altro elemento utile per lo svolgimento delle operazioni di soccorso.

Personale di supporto

- agire con calma e ragionevolezza evitando di intraprendere azioni che possano compromettere la propria e l'altrui incolumità
- privilegiare la sicurezza e il salvataggio delle persone più esposte agli effetti del fuoco
- dare immediatamente l'allarme interno, allontanare le persone in pericolo immediato
- verificare se tutte le persone hanno abbandonato i locali interessati da emergenza o dagli effetti dell'incendio (calore, fumi opachi, gas di combustione),
- curare l'allontanamento in sicurezza o il trasporto in luogo sicuro delle persone aventi ridotte capacità motorie o sensoriali
- impedire l'uso degli ascensori e dei percorsi di esodo inagibili
- per salvaguardare l'accessibilità delle vie di esodo, limitare la propagazione di fumo e del calore chiudendo le porte del locale interessato dall'incendio o del compartimento, aprire gli sfoghi o le finestre posti sulle scale e sui corridoi
- verificare nel centro di raccolta la presenza delle persone evacuate
- comunicare al responsabile della sicurezza sul posto o al responsabile delle operazioni di soccorso in atto l'assenza di persone
- assistere le persone bisognose in attesa dei soccorritori sanitari

Persone non direttamente coinvolte nelle operazioni di emergenza

- mantenere l'ordine e con calma portandosi nei previsti punti raccolta
- evitare di trasportare all'esterno effetti personali non strettamente indispensabili o beni della struttura
- evitare di intralciare i soccorritori sostando nei pressi dell'incendio o sui percorsi di accesso alla zona
- evitare ogni azione non espressamente richiesta
- restare comunque a disposizione del personale di soccorso per eventuali bisogni

2.4 – Procedure operative

Le procedure operative consistono nell'insieme delle azioni che devono essere adottate dal personale in caso di un'emergenza derivata da incendio o da altre situazioni di pericolo di origine interna per gli occupanti l'edificio. In generale, tali procedure possono essere raggruppate nei seguenti principi d'intervento:

Azioni preliminari	Verifica evento Allertamento interno della squadra antincendio
Sicurezza delle persone	Evacuazione delle persone e verifica dell'evacuazione Costituzione centro di raccolta e controllo evacuati Assistenza infortunati (primo soccorso) Indossamento DPI
Soccorso esterno	Chiamata dei VVF (n° telefono 112) Supporto ai VVF
Intervento sul fuoco della squadra interna	Impiego dei mezzi portatili di estinzione (estintori) Impiego dei mezzi idrici di estinzione (naspi o idranti antincendio)
Messa in sicurezza dell'edificio e degli impianti	Contenimento del calore e dei prodotti della combustione (chiusura delle porte di comparto) Intercettazione dei combustibili (saracinesca al contatore del gas) Intercettazione dell'energia elettrica (quadri elettrici di sezione o di piano) Arresto impianto di trattamento e condizionamento ambienti Smaltimento del calore e dei prodotti della combustione (apertura finestre e evacuatori di fumo e calore delle scale) Bonifica e mantenimento in sicurezza dell'ambiente

Le procedure da adottare si possono distinguere in: procedure standard e procedure particolari, per i dettagli vedere le schede in ALLEGATO 7 – 8

2.4.1 – Le procedure operative per gli studenti di supporto (St1 + St2)

a) **Obiettivi.** Il piano antincendio coordinato, prevede che due o tre studenti svolgano un servizio di supporto nelle procedure di evacuazione e controllo evacuati nell'emergenza o supporto all'arrivo dei VVF come sotto indicato.

b) **Orari.** Il servizio viene svolto con i seguenti orari:
dal lunedì al giovedì: dalle 20 alle 8.00, dalle 20 del venerdì alle 8.00 del lunedì e nelle 24 ore in tutti i giorni festivi

c) **Chiamata.** Trattandosi di un servizio in pronta disponibilità nel proprio alloggio e sono chiamati da una delle portinerie mediante telefono cellulare.

d) **Formazione.** Questi studenti sono stati formati nel campo antincendio mediante un regolare corso antincendio di tipo B (8 ore).

e) **Controlli.** All'inizio di ogni turno, lo studente in pronta disponibilità deve firmare il registro di controllo presenze presso la portineria dello studentato e ogni modifica ai turni predisposti dall'incaricato deve essere segnalata. I portinai sono tenuti ad effettuare delle chiamate telefoniche di controllo per la verifica sia della presenza che della corretta ricezione e risposta.

f) **Procedure preliminari.** Al momento della chiamata in emergenza:

- si rendono riconoscibili indossando il giubbotto ad alta visibilità
- ritirano nella portineria dello studentato S. Bartolameo:
 - la pianta con la viabilità del complesso con indicati i punti rilevanti per il servizio da consegnare ai VVF
 - il cellulare, una torcia elettrica e una scheda passe partout per favorire gli accessi.

g) **Procedure.** Le funzioni assegnate sono diverse e precisamente:

Addetto di supporto (St1) studente 1

- indossa il giubbotto di identificazione
- su disposizione del portinaio (**Pop**) si porta immediatamente nel luogo dell'evento segnalato
- su disposizione del coordinatore (**CRD**) agisce come supporto nelle procedure meno rischiose e per il soccorso ai disabili, agli eventuali infortunati e per la gestione del centro di raccolta evacuati

Addetto di supporto (St2) studente 2

Lo studente 2 differenzia le sue funzioni in relazione all'orario dell'evento vedere lo **SCHEMA 2** sotto riportato:

- a seguito della chiamata del portinaio (**Pop**) indossato il giubbotto di identificazione, si porta sulla strada di accesso principale del complesso.
- all'arrivo dei soccorritori sanitari o della prima squadra dei VVF, consegna la pianta con la viabilità e dà le indicazioni per raggiungere il luogo dell'evento
- nel caso in cui non siano stati chiamati i soccorsi esterni, si mette a disposizione del coordinatore (**CRD**) per i bisogni più urgenti.

vedere lo **SCHEMA 3** sotto riportato:

- a seguito della chiamata del portinaio (**Pop**) si porta velocemente nella portineria dello studentato e sostituisce il portinaio nelle comunicazioni, al fine di consentire a questo la partecipazione alla gestione dell'emergenza sul luogo dell'evento.

Oltre a quanto sopra indicato, le operazioni che possono essere svolte dagli studenti di supporto su disposizione del coordinatore sono le seguenti:

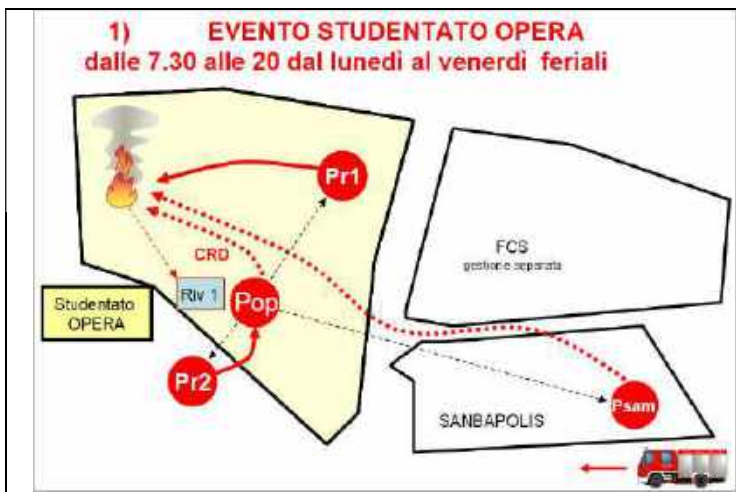
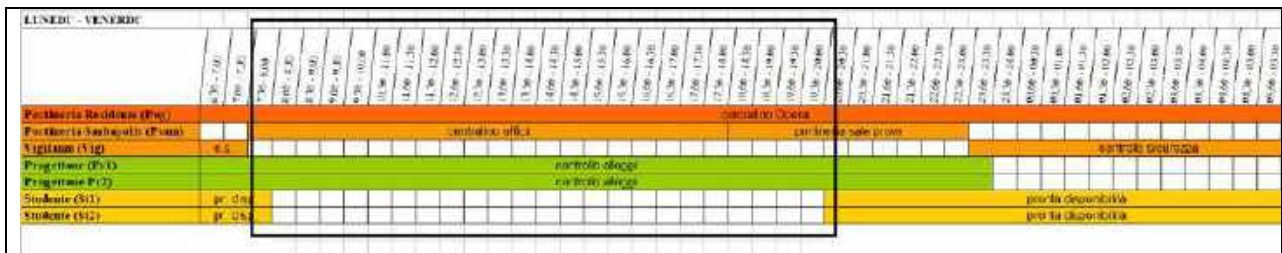
- allontanare tutti gli studenti o le persone che si trovano nelle vicinanze dell’evento
- dare l’allarme agli studenti dei piani non interessati dall’emergenza e se necessario a tutto il corpo
- verificare la completa evacuazione dell’edificio passando stanza per stanza
- verificare e chiudere le porte tagliafuoco ancora aperte
- aprire le finestre delle scale se invase dal fumo
- in generale aiutare gli addetti antincendio nelle operazioni antincendio che non presentano particolari rischi

Per poter sostituire il portinaio (Pop), gli studenti devono essere in grado di usare gli apparecchi telefonici, le radio RT e gestire le procedure base sulle centrali antincendio.

2.4.2 Analisi delle possibili situazioni in relazione agli orari ed alle posizioni degli addetti

legenda

(Pop) = portinaio studentato S. Bartolameo (Psam) = portinaio Sambapolis (Vig) = portinaio Sambapolis in servizio di controllo sicurezza (Pr1) + (Pr2) = addetti “progettone” per controllo alloggi (St1) + (St2) = studente di supporto in pronta disponibilità		spostamento immediato
		spostamento differito
		segnali allarme incendio
		chiamate telefoniche o RT
		centrale rivelazione incendi

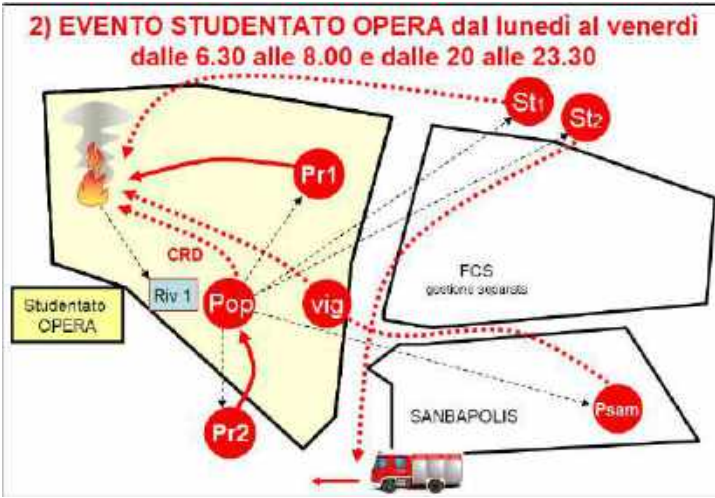


Addetti antincendio OPERA: portinaio studentato S. Bartolameo (**Pop**) + portinaio Sambapolis (**Psam**) + progettone (**Pr1**) + supporto alla portineria (**Pr2**)
 Coordinatore CRD: portinaio **Pop**

Sequenza spostamenti:

- (**Pr1**), allarmato da (**Pop**) verifica l’evento
- (**Pr2**) va in portineria studentato S. Bartolameo
- con evento confermato, (**Pop**) viene sostituito nella sua funzione da (**Pr2**), lascia la postazione e coordina l’intervento
- con evento confermato, il portinaio di Sanbapolis (**Psam**) lascia la postazione e va all’evento
- i VVF ricevono le informazioni dalla portineria dello studentato S. Bartolameo

LUNEDÌ - VENERDÌ		06:30-08:00	08:00-09:30	09:30-11:00	11:00-12:30	12:30-14:00	14:00-15:30	15:30-17:00	17:00-18:30	18:30-20:00	20:00-21:30	21:30-23:00	23:00-24:00	00:00-01:30	01:30-03:00	03:00-04:30	04:30-06:00
Portineria Residenza (Pop)																	
Portineria Sambapolis (Psam)																	
Vigilanza (Vig)	e.s.																
Progettone (Pr1)																	
Progettone (Pr2)																	
Studente (St1)	n° dep.																
Studente (St2)	n° dep.																



Addetti antincendio OPERA: portinaio studentato S. Bartolameo (**Pop**) + portinaio Sambapolis (**Psam = Vig**) + 1 progettone (**Pr1**) + supporto alla portineria (**Pr2**) + 2 studenti di supporto (**St1**) + (**St2**)
 Coordinatore CRD: portinaio **Pop**

Sequenza spostamenti:
 - (**Pr1**), allarmato da (**Pop**) verifica l'evento
 - (**Pr2**) va in portineria studentato S. Bartolameo
 - con evento confermato, (**Pop**) viene sostituito nella sua funzione da (**Pr2**), lascia la postazione e coordina l'intervento
 - con evento confermato, il portinaio di Sanbapolis (**Psam**) lascia la postazione e va all'evento
 - studente di supporto (**St1**) va all'evento
 - studente di supporto (**St2**) indirizza i VVF all'evento

LUNEDÌ - VENERDÌ		06:30-08:00	08:00-09:30	09:30-11:00	11:00-12:30	12:30-14:00	14:00-15:30	15:30-17:00	17:00-18:30	18:30-20:00	20:00-21:30	21:30-23:00	23:00-24:00	00:00-01:30	01:30-03:00	03:00-04:30	04:30-06:00
Portineria Residenza (Pop)																	
Portineria Sambapolis (Psam)																	
Vigilanza (Vig)	e.s.																
Progettone (Pr1)																	
Progettone (Pr2)																	
Studente (St1)	n° dep.																
Studente (St2)	n° dep.																



Addetti antincendio OPERA: portinaio studentato S. Bartolameo (**Pop**) + portinaio Sambapolis (**Vig**) + 2 studenti di supporto (**St1**) + (**St2**)
 Coordinatore CRD: portinaio **Pop**

Sequenza spostamenti:
 - il portinaio di Sanbapolis (**Psam**) nella funzione di vigilante notturno (**Vig**) allarmato da (**Pop**) verifica l'evento
 - con evento confermato, (**St1**) allarmato da (**Pop**) va all'evento e (**St2**) va in portineria dello studentato S. Bartolameo
 - (**Pop**) viene sostituito nella sua funzione da (**St2**), lascia la postazione e coordina l'intervento
 - i VVF ricevono le informazioni dalla portineria studentato S. Bartolameo

SABATO		00:00-01:00	01:00-02:00	02:00-03:00	03:00-04:00	04:00-05:00	05:00-06:00	06:00-07:00	07:00-08:00	08:00-09:00	09:00-10:00	10:00-11:00	11:00-12:00	12:00-13:00	13:00-14:00	14:00-15:00	15:00-16:00	16:00-17:00	17:00-18:00	18:00-19:00	19:00-20:00	20:00-21:00	21:00-22:00	22:00-23:00	23:00-24:00	24:00-00:00
Portineria Residenti (Pop)		contornino Opere																								
Portineria Sanbapolis (Psan)																										
Vigilanza (Vig)		controllo sicurezza												controllo sicurezza												
Protezione (P1)		controllo alloggi																								
Protezione (P2)		controllo alloggi																								
Studente (S1)	pr. disp.																									
Studente (S2)	pr. disp.													pronto disponibilità												
														pronto disponibilità												

Nel giorno di sabato, le condizioni sono le stesse dei giorni feriali, viste sopra, ma in assenza della portineria Sanbapolis

DOMENICA + FESTIVI		00:00-01:00	01:00-02:00	02:00-03:00	03:00-04:00	04:00-05:00	05:00-06:00	06:00-07:00	07:00-08:00	08:00-09:00	09:00-10:00	10:00-11:00	11:00-12:00	12:00-13:00	13:00-14:00	14:00-15:00	15:00-16:00	16:00-17:00	17:00-18:00	18:00-19:00	19:00-20:00	20:00-21:00	21:00-22:00	22:00-23:00	23:00-24:00	24:00-00:00
Portineria Residenti (Pop)		contornino Opere																								
Vigilanza (Vig)		contornino Opere																								
Studente (S1)		pronto disponibilità																								
Studente (S2)		pronto disponibilità																								

Nei giorni festivi, le condizioni sono le stesse dei giorni feriali dalle 23.30 alle 6.30, viste sopra

ESTENSIONE DEGLI INTERVENTI A SANBAPOLIS

La squadra interviene nel complesso di SANBAPOLIS con le stesse procedure dello studentato San Bartolameo ma con funzioni differenziate in relazione alle attività che stanno svolgendo e precisamente:

- con attività in esercizio (uffici Opera, teatro, palazzetto, palestra di roccia, Coni) interviene come **supporto alla squadra del reparto**
- con attività non in esercizio (uffici Opera, teatro, palazzetto, palestra di roccia, Coni), agisce come **squadra di primo intervento**

NB3: Alla portineria dello studentato S. Bartolameo arrivano tutti gli allarmi di SANBAPOLIS

NB4: il portinaio dello studentato S. Bartolameo deve essere messo al corrente degli orari in cui si svolgono le attività nei vari reparti di SANBAPOLIS

LUNEDI' - VENERDI'		00:00-01:00	01:00-02:00	02:00-03:00	03:00-04:00	04:00-05:00	05:00-06:00	06:00-07:00	07:00-08:00	08:00-09:00	09:00-10:00	10:00-11:00	11:00-12:00	12:00-13:00	13:00-14:00	14:00-15:00	15:00-16:00	16:00-17:00	17:00-18:00	18:00-19:00	19:00-20:00	20:00-21:00	21:00-22:00	22:00-23:00	23:00-24:00	24:00-00:00
Portineria Residenti (Pop)		contornino Opere												contornino Opere												
Portineria Sanbapolis (Psan)																										
Vigilanza (Vig)	pr. disp.	controllo sicurezza												controllo sicurezza												
Protezione (P1)		controllo alloggi																								
Protezione (P2)		controllo alloggi																								
Studente (S1)	pr. disp.																									
Studente (S2)	pr. disp.													pronto disponibilità												
														pronto disponibilità												

SABATO		00:00-01:00	01:00-02:00	02:00-03:00	03:00-04:00	04:00-05:00	05:00-06:00	06:00-07:00	07:00-08:00	08:00-09:00	09:00-10:00	10:00-11:00	11:00-12:00	12:00-13:00	13:00-14:00	14:00-15:00	15:00-16:00	16:00-17:00	17:00-18:00	18:00-19:00	19:00-20:00	20:00-21:00	21:00-22:00	22:00-23:00	23:00-24:00	24:00-00:00
Portineria Residenti (Pop)		contornino Opere																								
Portineria Sanbapolis (Psan)																										
Vigilanza (Vig)		controllo sicurezza												controllo sicurezza												
Protezione (P1)		controllo alloggi																								
Protezione (P2)		controllo alloggi																								
Studente (S1)	pr. disp.																									
Studente (S2)	pr. disp.													pronto disponibilità												
														pronto disponibilità												



3.0 – SCHEDE DI INTERVENTO

3.1 – Principi generali ed obiettivi delle procedure da adottare

- garantire la sicurezza delle persone e specialmente le vie di fuga
- evacuare il piano e se necessario l'edificio in pericolo
- gestire il centro di raccolta
- intercettare l'alimentazione del combustibile agli impianti termici
- interrompere l'energia elettrica per permettere l'impiego degli idranti
- se possibile in sicurezza spegnere il focolaio d'incendio o limitarne la propagazione
- ricevere e supportare l'intervento dei vigili del fuoco

➤ **Priorità:**

La priorità delle procedure è rivolta prima alla sicurezza dei disabili o persone in difficoltà, poi agli studenti abili ed in seguito alla limitazione dei danni alla struttura

➤ **Comunicazioni fra gli addetti all'emergenza:**

Fra portinai (Pop e Pfc) con telefono fisso, fra portinai e addetti antincendio (OP e VG) mediante telefono cellulare e ricetrasmittenti RT

➤ **Dispositivi di protezione individuale:**

Gli addetti antincendio prima di portarsi sul luogo dell'emergenza, prendono i DPI contenuti nelle borse distribuite all'intero complesso e sulla macchina di emergenza, le protezioni sono indossate in presenza dei pericoli provocati dall'evento. Si ricorda che è pericoloso respirare i gas di combustione e le mascherine antipolvere non proteggono da questi.

➤ **Personale addetto all'emergenza**

Il numero e la posizione al momento dell'evento dipende dal giorno della settimana e dagli orari (vedere punto 2.4.2)

(Pop) - in presenza, portineria studentato S. Bartolameo

(Psan) - in presenza, portineria SANBAPOLIS dalle 7.45 alle 18; portineria SALE PROVA dalle 18 alle 23.30; poi **(Vig)** addetto al controllo sicurezza notturno nello studentato dalle 23.30 alle 7.45

(PR 1-2) - in presenza, controllo alloggi dalle 6.30 alle 23.30 nei giorni feriali sabato compreso

(St 1-2) - pronta disponibilità nello studentato, dalle 20.00 alle 8.00 feriali e H24 festivi

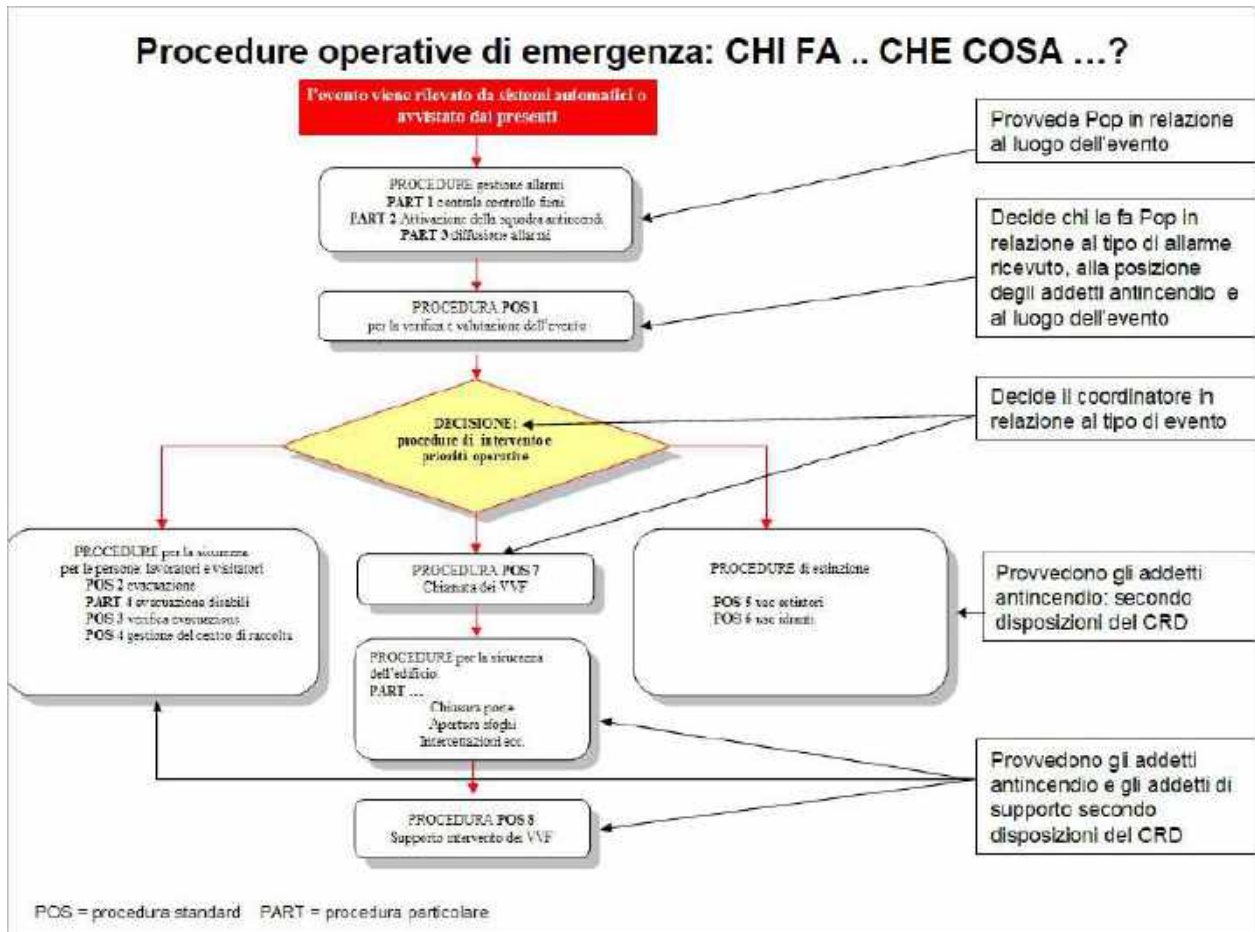
Il sistema è in grado di garantire, in tempi sufficientemente brevi, un primo intervento con 2 addetti antincendio abilitati per l'alto rischio e un addetto antincendio di supporto formato con corso di medio rischio. Il ruolo di coordinatore **(CRD)** può essere assunto dall'addetto antincendio abilitato AR che arriva per primo sul luogo dell'evento.

➤ **Punti di raccolta evacuati:**

Il punto di raccolta e ritrovo degli evacuati, normalmente è localizzato nei piazzali esterni, in caso di condizioni meteo avverse, viene individuato nelle sale studio al piano terra dei corpi attigui a quello in allarme

➤ **Spegnimento di focolai:**

Deve essere fatto in sicurezza, prima con gli estintori portatili e in seguito, dopo aver tolto la corrente elettrica, con idranti e/o naspi antincendio. In prima battuta, nelle camere, nelle cucine, nei locali comune e sui quadri elettrici utilizzare l'estintore a CO₂, nei locali tecnici e autorimesse l'estintore a polvere. Non utilizzare l'idrante se non si è certi di aver tolto l'energia elettrica, in ogni caso indossare i guanti impermeabili e erogare con il getto frazionato



3.2 – Scenari ipotizzati

Sono da considerarsi locali tecnici a **rischio specifico di incendio** quelli posti nel corpo ST e sotto l'area sportiva:

1. le centrali termiche a gas metano
2. il locale gruppo elettrogeno
3. le cabine elettriche in alta tensione
4. l'autorimessa
5. il laboratorio di falegnameria

ES 1: Principio di incendio nel locale caldaia

Pericoli particolari per gli addetti antincendio

Nelle centrali termiche a gas metano, **in caso di fuga di gas** se pur ridotto per la presenza delle protezioni attive e passive, esiste un pericolo di formazione di miscele infiammabili ed esplosive

Procedure e comportamenti

- Garantire la sicurezza delle persone

La centrale termica e il contatore principale sono posti nel corpo ST lontani da ambienti con presenza costante di persone.

Il coordinatore, valutata la situazione, sulla base dell'evento in atto deciderà l'evacuazione parziale o totale dell'edificio in pericolo.

La prima verifica è rivolta all'accertamento sull'eventuale presenza di manutentori nei locali ed in seguito agli studenti nelle camere immediatamente soprastanti o attigue ai punti pericolosi.

➤ Interrompere l'alimentazione dell'energia elettrica

Azionare gli appositi pulsanti di sgancio posti all'esterno dei locali o direttamente sui quadri elettrici generali

➤ Chiudere l'alimentazione del combustibile

E' possibile chiudere le saracinesche del gas metano all'esterno del locale caldaia e al contatore

➤ Spegnere il focolaio d'incendio e/o limitarne la propagazione

Dopo l'intercettazione del metano, i combustibili sono limitati ai materiali isolanti presenti in ridotta quantità

Intervenire con l'estintore a polvere presente nel locale

➤ Ricevere e supportare l'intervento dei vigili del fuoco

Inviare un addetto di supporto all'ingresso del complesso ricettivo per indicare alla prima squadra dei VVF la localizzazione dell'evento in atto

➤ Note sulle procedure, si ricorda che:

Trattandosi di evento in un corpo esterno all'area abitativa, è opportuno evitare la diffusione dell'allarme generale alle aree residenziali, pertanto le sirene vanno tacitate

Il locale è un comparto antincendio e il fuoco non si può diffondere ai locali attigui

Il gas metano è più leggero dell'aria e quindi si disperde facilmente attraverso le finestre e le aperture di sfogo presenti

ES 2: Principio di incendio nel locale gruppo elettrogeno

Pericoli particolari per gli addetti antincendio

Nel locale gruppo elettrogeno in caso di perdita di gasolio, il pericolo è costituito dalla formazione di pozze e getti in pressione di liquido infiammabile

Procedure e comportamenti

➤ Garantire la sicurezza delle persone

Il locale è posto nel corpo ST lontano da ambienti con presenza costante di persone.

L'attività dell'area sportiva soprastante il locale deve essere subito interrotta e gli studenti allontanati

La prima verifica è rivolta all'accertamento sull'eventuale presenza di manutentori nel locale.

➤ Interrompere l'alimentazione dell'energia elettrica

Azionare il pulsante di sgancio posto all'esterno del locale.

➤ Chiudere l'alimentazione del combustibile

E' possibile fermare il flusso del gasolio al gruppo elettrogeno, sia interrompendo l'energia elettrica che azionando la valvola a strappo posta all'esterno del locale.

➤ Spegnere il focolaio d'incendio e/o limitarne la propagazione

I combustibili sono limitati al carburante fuoriuscito
Intervenire con l'estintore a polvere presente all'esterno del locale

➤ Ricevere e supportare l'intervento dei vigili del fuoco

Inviare un addetto di supporto all'ingresso del complesso ricettivo per indicare alla prima squadra dei VVF la localizzazione dell'evento in atto

➤ Note sulle procedure, si ricorda che:

Trattandosi di evento in corpo esterno all'area abitativa, è opportuno evitare la diffusione dell'allarme generale alle aree residenziali, pertanto le sirene vanno tacitate

Il locale è un comparto antincendio e il fuoco non si può diffondere ai locali attigui

ES 3: Principio di incendio nel locale cabina elettrica

Pericoli particolari per gli addetti antincendio

Nelle cabine elettriche esiste il pericolo di folgorazione per contatto o per uso di getti idrici

Procedure e comportamenti

➤ Garantire la sicurezza delle persone

Le cabine elettriche in alta tensione, sono ubicate in corpi esterni alla residenze, quindi gli studenti non sono messi in pericolo.

La prima verifica è rivolta all'accertamento sull'eventuale presenza di manutentori nel locale.

➤ Intercettare l'alimentazione dell'energia elettrica

Azionare il pulsante di sgancio posto all'esterno del locale
Bloccare l'accensione del gruppo elettrogeno

➤ Spegnere il focolaio d'incendio e/o limitarne la propagazione

I combustibili sono costituiti dai materiali isolanti dei cavi e delle apparecchiature presenti

Si raccomanda di non usare mai l'acqua e di indossare i guanti dielettrici

Nella zona di bassa tensione, se possibile localizzare la base delle fiamme, intervenire prima con l'estintore a CO2 e se necessario, in seguito con l'estintore a polvere

➤ Ricevere e supportare l'intervento dei vigili del fuoco

Inviare un addetto di supporto all'ingresso del complesso ricettivo per indicare alla prima squadra dei VVF la localizzazione dell'evento in atto

➤ Note sulle procedure, si ricorda che:

Trattandosi di evento in corpo esterno all'area abitativa, è opportuno evitare la diffusione dell'allarme generale alle aree residenziali, pertanto le sirene vanno tacitate

Il locale è un comparto antincendio e il fuoco non si può diffondere ai locali attigui

ES 4: principio di incendio in una autorimessa

Pericoli particolari per gli addetti antincendio

In casi particolari l'incendio di autovettura può degenerare in un evento esplosivo

Procedure e comportamenti

➤ Garantire la sicurezza delle persone

L'autorimessa dell'OPERA è posizionata sotto il campo sportivo mentre quella di FCS è ubicata nell'interrato del corpo E, in posizione sottostante alle camere degli studenti e pertanto potrebbe essere necessaria l'evacuazione di queste.

Il coordinatore deciderà, sulla base dell'evento, l'evacuazione parziale o totale dell'edificio in pericolo.

La prima verifica è rivolta all'accertamento sull'eventuale presenza di persone nelle vicinanze del veicolo in fiamme seguita dal controllo della chiusura di tutte le porte antincendio di collegamento ai corpi E e F

Allontanare tutti i presenti

➤ Intercettare l'alimentazione dell'energia elettrica

Azionare il pulsante di sgancio posto all'esterno del locale.

➤ Spegnere il focolaio d'incendio e/o limitarne la propagazione

Spegnere un veicolo in fiamme è una procedura complessa, è possibile intervenire con gli estintori presenti solo se il veicolo è aperto e il focolaio è limitato e circoscritto.

Con veicolo chiuso o avvolto dalle fiamme, mantenendo una distanza di sicurezza, mantenendo una posizione defilata e protetta, irrorare con il getto idrico dell'idrante a parete sia la base di queste che gli eventuali veicoli vicini, fino all'arrivo dei VVF.

➤ Ricevere e supportare l'intervento dei vigili del fuoco

Inviare un addetto di supporto all'ingresso del complesso ricettivo per indicare alla prima squadra dei VVF sia la localizzazione dell'evento in atto che i punti di rifornimento idrico e i dispositivi di attacco autobotte.

➤ Note sulle procedure, si ricorda che:

L'autorimessa dell'OPERA è in corpo esterno all'area abitativa, pertanto è opportuno evitare la diffusione dell'allarme generale alle aree residenziali, le sirene vanno tacitate

Con incendio nell'autorimessa FCS il coordinatore deve valutare il pericolo per le unità abitative soprastanti

Il locale è un comparto antincendio e con porte antincendio chiuse, il fuoco non si può diffondere ai locali attigui, ma in presenza di altre autovetture vicine, l'incendio si potrebbe propagare

ES 5: principio di incendio nel laboratorio di falegnameria

Nota: la gestione della sicurezza antincendio durante la normale attività nel laboratorio è di competenza dell'Associazione amici del legno. La squadra antincendio dello studentato interviene in supporto agli addetti dell'associazione o quando l'attività non è in esercizio.

Pericoli particolari per gli addetti antincendio

Particolare attenzione deve essere riservata al deposito delle vernici

Procedure e comportamenti

➤ Garantire la sicurezza delle persone

La falegnameria è ubicata nell'interrato sotto le palestre, pertanto in caso di incendio potrebbe essere necessaria l'evacuazione di queste.

Il coordinatore deciderà, sulla base dell'evento, l'evacuazione parziale o totale dell'edificio in pericolo.

La prima verifica è rivolta all'accertamento sull'eventuale presenza di persone nel laboratorio

Allontanare tutti i presenti

➤ Intercettare l'alimentazione dell'energia elettrica

Aprire l'interruttore generale del quadro di alimentazione del locale.

➤ Spegnere il focolaio d'incendio e/o limitarne la propagazione

Aprire le finestre per evacuare il fumo e il calore dal locale.

Mantenere chiusa la porta dell'autorimessa.

Con focolai limitati e circoscritti spegnere con l'estintore a polvere del locale, in caso di esito negativo, mantenendo una distanza di sicurezza, irrorare con il getto idrico dell'idrante sia la base di queste che i materiali vicini fino all'arrivo dei VVF.

➤ Ricevere e supportare l'intervento dei vigili del fuoco

Inviare un addetto di supporto all'ingresso del complesso ricettivo per indicare alla prima squadra dei VVF sia la localizzazione dell'evento in atto che i punti di rifornimento idrico e i dispositivi di attacco autobotte.

➤ Note sulle procedure, si ricorda che:

Il laboratorio è in corpo esterno all'area abitativa, pertanto è opportuno evitare la diffusione dell'allarme generale alle aree residenziali, le sirene vanno tacitate.

Il locale è un comparto antincendio e il fuoco non si può diffondere ai locali attigui, ma in presenza di vernici o residui di lavorazione di piccole dimensioni, l'incendio si propaga facilmente nel locale stesso.

Sono da considerarsi **locali ad uso comune con limitati rischi specifici** e periodicamente presidiati:

- centro musica
- il bar - ristorante
- le palestre con gli spogliatoi
- le sale riunioni e studio

ES 6: principio di incendio in locali di uso comune

Nota: la gestione della sicurezza antincendio del **centro musica e del bar ristorante** è di competenza del concessionario. La squadra antincendio dello studentato interviene in supporto di questo o quando l'attività non è in esercizio.

Pericoli particolari per gli addetti antincendio

Non sono presenti rischi particolari, salvo quelli rappresentati dagli impianti ed utilizzi elettrici e le limitate quantità di liquidi alcolici nel bar o l'olio alimentare nella cucina del ristorante

Procedure e comportamenti

➤ Garantire la sicurezza delle persone

Detti locali sono facilmente accessibili dall'esterno, sono dotati di idonee vie fuga in grado di garantire un facile esodo dei presenti.

Un principio di incendio nelle sale studio comunicanti con i corridoi delle camere e sottostanti alle residenze potrebbe rendere necessaria la procedura di evacuazione di parte degli edifici

Il coordinatore deciderà, sulla base dell'evento, l'evacuazione parziale o totale dell'edificio in pericolo

La prima verifica è rivolta all'accertamento sull'eventuale presenza di persone impedito nell'esodo dal locale

Allontanare tutti i presenti

Dovendo intervenire nel locale chiuso, aprire i serramenti esterni per favorire l'afflusso di aria pulita e scaricare i fumi

➤ Intercettare l'alimentazione dell'energia elettrica

Sezionare l'impianto elettrico del locale agendo sul quadro di piano

➤ Spegnere il focolaio d'incendio e/o limitarne la propagazione

Con focolai limitati e circoscritti spegnere con l'estintore a CO₂ se presente, in caso di esito negativo, proseguire l'estinzione con quello a polvere del locale o del piano

In caso di insuccesso, mantenendo una distanza di sicurezza, irrorare con il getto idrico dell'idrante a parete sia la base delle fiamme che i materiali vicini al focolaio, fino all'arrivo dei VVF.

➤ Ricevere e supportare l'intervento dei vigili del fuoco

Inviare un addetto di supporto all'ingresso del complesso ricettivo per indicare alla prima squadra dei VVF sia la localizzazione dell'evento in atto che i punti di rifornimento idrico e i dispositivi di attacco autobotte.

➤ Note sulle procedure, si ricorda che:

Non tutti i locali sono un comparto antincendio e anche se lo sono con le porte aperte, il fuoco non si può diffondere ai locali attigui

ES 7: principio di incendio in un locale di servizio

Sono da considerarsi locali di servizio, generalmente non presidiati:

- i locali di deposito materiali vari
- le lavanderie
- i locali del trattamento dell'aria
- locali tecnici

Pericoli particolari per gli addetti antincendio

Particolare attenzione deve essere riservata al deposito di liquidi, manufatti plastici, tessuti leggeri ed alla presenza di impianti elettrici in tensione.

Procedure e comportamenti

➤ Garantire la sicurezza delle persone

I locali tecnici sono generalmente ubicati nell'interrato sotto le aree residenziali o locali comuni, pertanto in caso di incendio potrebbe essere necessaria l'evacuazione dell'intero fabbricato.

Il coordinatore deciderà, sulla base dell'evento, l'evacuazione parziale o totale dell'edificio in pericolo.

La prima verifica è rivolta all'accertamento sull'eventuale presenza di persone.

Allontanare tutti i presenti.

Se si decide di intervenire all'interno dei locali, garantire l'afflusso di aria pulita mediante l'apertura dei serramenti esterni.

➤ Intercettare l'alimentazione dell'energia elettrica

Aprire l'interruttore generale del quadro di alimentazione del locale.

➤ Spegnere il focolaio d'incendio e/o limitarne la propagazione

Aprire le finestre per evacuare il fumo e il calore dal locale.

Mantenere chiuse le porte verso altri locali interni.

Con focolai limitati e circoscritti spegnere con l'estintore a CO₂ se presente, in caso di esito negativo, proseguire l'estinzione con quello a polvere del piano

In caso di insuccesso, mantenendo una distanza di sicurezza, irrorare con il getto idrico dell'idrante sia la base delle fiamme che i materiali vicini, fino all'arrivo dei VVF.

➤ Ricevere e supportare l'intervento dei vigili del fuoco

Inviare un addetto di supporto all'ingresso del complesso ricettivo per indicare alla prima squadra dei VVF sia la localizzazione dell'evento in atto che i punti di rifornimento idrico e i dispositivi di attacco autobotte.

➤ Note sulle procedure, si ricorda che:

Generalmente il locale è un comparto antincendio e il fuoco non si può diffondere ai locali attigui, ma in presenza di materiali facilmente combustibili l'incendio si propaga facilmente nel locale stesso, impedendo così l'intervento della squadra in sicurezza.

ES 8: principio di incendio in una generica camera da letto

Pericoli particolari per gli addetti antincendio

Salvo eccezioni, non facilmente controllabili, le stanze da letto non dovrebbero contenere elementi di particolare rischio per gli addetti antincendio

Procedure e comportamenti

➤ Garantire la sicurezza delle persone

Ogni camera costituisce un compartimento antincendio, solo in caso di porta aperta ci può essere il pericolo di diffusione di fumo e calore sul piano

Considerato il limitato carico di incendio la diffusione dell'incendio attraverso le aperture di facciata resta improbabile

Una diffusione incontrollata dei prodotti della combustione ai piani soprastanti, può rendere necessaria l'evacuazione dell'intero fabbricato

Il coordinatore deciderà, sulla base dell'evento in atto, l'evacuazione parziale o totale dell'edificio in pericolo

Se si decide di intervenire all'interno dei locali, garantire l'afflusso di aria pulita mediante l'apertura dei serramenti esterni

La prima verifica è rivolta all'accertamento della presenza di persone in difficoltà

Allontanare tutti i presenti dalla camera oggetto dell'intervento e da quelle immediatamente vicine poste sullo stesso piano

Indirizzare gli studenti verso le scale più vicine e raggiungibili in sicurezza, raccomandando di portarsi nel centro di raccolta per i necessari controlli

In presenza di fumo nelle scale, aprire gli sfoghi posti in sommità del vano

➤ Intercettare l'alimentazione dell'energia elettrica

Aprire l'interruttore di alimentazione del locale

➤ Spegnere il focolaio d'incendio e/o limitarne la propagazione

Aprire le finestre per evacuare il fumo e il calore dal locale

Mantenere chiuse le porte verso altri locali interni del piano

Con focolai limitati e circoscritti spegnere con l'estintore a CO₂ presente nelle cucinette, in caso di esito negativo, proseguire l'estinzione con quello a polvere del locale

In caso di insuccesso, mantenendo una distanza di sicurezza, irrorare con il getto idrico dell'idrante sia la base di queste che i materiali vicini fino all'arrivo dei VVF.

➤ Ricevere e supportare l'intervento dei vigili del fuoco

Inviare un addetto di supporto all'ingresso del complesso ricettivo per indicare alla prima squadra dei VVF sia la localizzazione dell'evento in atto che i punti di rifornimento idrico e i dispositivi di attacco autobotte.

➤ Note sulle procedure, si ricorda che:

Generalmente il locale è un comparto antincendio e il fuoco non si può diffondere ai locali attigui, ma in presenza di materiali facilmente combustibili l'incendio si propaga facilmente nel locale stesso, impedendo così l'intervento della squadra in sicurezza.

Impedire l'uso dell'ascensore durante l'emergenza.

ES 9: principio di incendio in una cucinetta

Pericoli particolari per gli addetti antincendio

Particolare attenzione deve essere riservata alla possibile presenza di liquidi (olio alimentare surriscaldato), manufatti plastici, tessuti ed alla presenza di impianti elettrici in tensione

Altro elemento negativo è costituito dal limitato volume e in certi casi dall'impossibilità di apertura dei serramenti esterni

Procedure e comportamenti

➤ Garantire la sicurezza delle persone

Tutte le cucinette dell'OPERA costituiscono un compartimento antincendio

Una diffusione incontrollata dei prodotti della combustione ai piani soprastanti, può rendere necessaria l'evacuazione dell'intero fabbricato

Il coordinatore deciderà, sulla base dell'evento in atto, l'evacuazione parziale o totale dell'edificio in pericolo

Se si decide di intervenire all'interno dei locali, garantire l'afflusso di aria pulita mediante l'apertura dei serramenti esterni

La prima verifica è rivolta all'accertamento sull'eventuale presenza di persone in difficoltà

Allontanare tutti i presenti dalla zona oggetto dell'intervento e da quelle immediatamente vicine poste sullo stesso piano

Indirizzare gli studenti verso le scale più vicine e raggiungibili in sicurezza, raccomandando di portarsi nel centro di raccolta per gli opportuni controlli

In presenza di fumo nelle scale, aprire gli sfoghi posti in sommità del vano

➤ Intercettare l'alimentazione dell'energia elettrica

Aprire l'interruttore di alimentazione del locale posto sul quadretto di zona

➤ Spegnere il focolaio d'incendio e/o limitarne la propagazione

Aprire le finestre per evacuare il fumo e il calore dal locale e dall'atrio

Mantenere chiuse le porte verso altri locali interni del piano

Con focolai limitati e circoscritti spegnere con l'estintore a CO2 presente nelle cucinette, in caso di esito negativo, proseguire l'estinzione con quello a polvere del locale

In caso di insuccesso, mantenendo una distanza di sicurezza, irrorare con il getto idrico dell'idrante sia la base di queste che i materiali vicini fino all'arrivo dei VVF

➤ Ricevere e supportare l'intervento dei vigili del fuoco

Inviare un addetto di supporto all'ingresso del complesso ricettivo per indicare alla prima squadra dei VVF sia la localizzazione dell'evento in atto che i punti di rifornimento idrico e i dispositivi di attacco autobotte

➤ Note sulle procedure, si ricorda che:

Non si deve usare l'acqua per spegnere i tegami con olio bollente incendiato

Impedire l'uso dell'ascensore durante l'emergenza

Aggiornamento: gennaio 2020

Per. ind. Dario Lucin



ALLEGATI

ALLEGATO 1: Affollamenti massimi aree residenziali e sale comuni

BLOCCO A	0	1		2		3			4			5		6	Totale
sezione		AA	AA	AB	AA	AB	AC	AA	AB	AC	AB	AC	AC		
camere singole		3	7		10	12		8	18	22	18	25	25	145	
camere doppie			2		2			2	1		1	1	1	20	
camere disabili sing.			1		2	1			1	1	1	1	1	9	
sale comuni		43	10	23	10	65	16	10	43	36	43	16			
Totale per livello														174	

BLOCCO B	0	1		2			3			4			5		6	Totale
sezione		BA	BA	BB	BA	BB	BC	BA	BB	BC	BB	BC	BC			
camere singole		5	12		13	12		9	20	20	18	23	23	155		
camere doppie			1		1			1	1		1	1	1	14		
camere disabili sing.			1		2	1		1			1			6		
camere disabili dop.										1		1	1	6		
sale comuni		54	32	24	32	70	36	33	50	36	43	16	24			
Totale per livello														181		

BLOCCO C	CA			CB			CC			CD			Totale
sezione	ca0	ca1	ca2	cb0	cb1	cb2	cc0	cc1	cc2	cd0	cd1	cd2	
appartamenti da 2	2	4	1	2	4	1	1	4		2	4	1	52
app.ti da 4 sing/dop.			4			4			4			4	16
app.ti disabili doppi	1			1						1			6
Bilocali 1 posto							1		1				2
Bilocali 1 p. disabile							1						1
Totale per livello													77

ALLEGATO 2: Alloggi dei disabili



ALLOGGI ASSEGNATI A STUDENTI CON DISABILITA'

Riferimento stanze situazione alla data: **ottobre 2019**

STUDENTATO OPERA: AA2C11, AA3C11, AA3C14, AB3C37, AB4C37, AB5C37, AC4C73, AC5C73, AC6C73, BA2C13, BA3C13, BA3C16, BA4C16, BB3C37, BB5C37, BC5C71, BC6C71, CA0A01, CB0A01, CD0A01, CC0A01



ALLEGATO 3: Controllo impianti e protezioni antincendio

Nome società	Attività ordinaria e servizio di reperibilità fuori orario	Nome referente e telefono in orario	Nome referente e telefono in emergenza
ELETTROLUCE Via Paludi, 32/14 38014 Gardolo Trento info@elettrolucetn.it	Conduzione, manutenzione ordinaria, eventuale manutenzione straordinaria degli impianti elettrici di Opera Universitaria	Mariano Saltori 0461/993811 3357181933	Carlo Comper 3357034552 Claudio Scarpari 3357181934
TERMOIMPIANTI OBRELLI s.r.l. Via Di Vittorio, 69 38015 Lavis (TN)	Conduzione, manutenzione ordinaria, eventuale manutenzione straordinaria e ruolo di terzo responsabile degli impianti di riscaldamento, produzione acqua calda e condizionamento e degli impianti di trattamento pressurizzazione, sollevamento e distribuzione idrica ed antincendio, impianto solare, termico, raccolta trattamento delle acque reflue, raccolta acqua piovane, produzione autonoma di energia elettrica di Opera Universitaria	Tel. 0461.242226 Nicola Conotter 3471431546	Servizio di reperibilità Cell. 335 1261215
AQA s.r.l. Viale dell'industria, 9 38057 - Pergine Valsugana	Controllo semestrale estintori, manichette, porte tagliafuoco e uscite di emergenza di Opera Universitaria	Nikola Bek 0461390093 3703745821	
TRENTINO NETWORK OPERA	Gestione impianti telefonici Gestione impianti informatici	Marco Ferrari Tel. 0461.217419 Daprà Fabio Tel. 0461.217436	///
CSTI Consorzio stabile tecnologia impiantistica Pass. B. Disertori, 18 38121 Trento	Gestione ascensori e montacarichi solo OU	Tel. 0461.420413 Andrea Pedrini	800446577

ALLEGATO 4: Scheda addetti antincendio e primo soccorso

	MANSIONE E RISCHIO	ADDETTO PRIMO SOCCORSO			ADDETTO ANTINCENDIO					
	MANSIONE I	RISCHIO BASSO RIC 12 ORE - agg. 4 ogni 3 anni			RISCHIO MEDIO 8 ORE - agg. 5 ore ogni 3 anni		RISCHIO ALTO 16 ORE - agg. 8 ore ogni 3 anni			
	vedi legenda	EFFETTUAT A	SCADEN A	INCARIC O	EFFETTUAT A	SCADEN A	EFFETTUATA	SCADEN A	ESAME V A	ESERCITAZ IONE
BUONADONNA MARCO	PORTINAIO	19/02/19	feb-22		19/08/14		31/01/19	gen-22	apr-25	
COPPOLA ROBERTO A.	PORTINAIO	12/10/16	ott-19				23/09/19	set-22	dic-10	
IUNGG ALESSANDRO	PORTINAIO	12/10/16	ott-19				23/09/19	set-22	dic-10	
KODRA DENIS	PORTINAIO E SORVEGLIANZA	28/08/14	ago-17		19/08/14	ago-17	23/09/19	set-22	apr-25	
MAZZARANO STEFANO	PORTINAIO	12/10/16	ott-19				03/12/15	dic-18	dic-10	20/12/18
PLOTEGHER FRANCESCO	PORTINAIO	13/03/15	feb-18				23/09/19	set-22		
DERIU GIAN MARIO	SORVEGLIANZA	12/10/16			12/10/16	ott-21	31/01/19	gen-22	mag-19	
KAFARHIRE CIHUGO PAULIN	SORVEGLIANZA						23/09/19	set-22	mar-10	
KOGOJ MATTEO	SORVEGLIANZA	08/08/10	giu-13				23/09/19	set-22	mar-10	
PRETTO ENRICO	SORVEGLIANZA				19/08/14	ago-17	23/09/19	set-22	apr-25	
LE DONNE PIERFRANCESCO	REP. ANTINC.				17/06/19	giu-22	23/09/19	set-22		27/09/19
ZECCHINI ILARIA	PORTINAIO						23-24-25-26-27/09/19			
LTAIEF FAISEL	PORTINAIO						3-4-5-6/04/2018		set-18	

ALLEGATO 5: Schema turnazione degli addetti antincendio

LUNEDI' - VENERDI'	
Portineria Residenze (Pop)	6.30 - 7.00
Portineria Sanbaptola (Pram)	7.00 - 7.30
Vigilanza (Vig)	7.30 - 8.00
Protezione (Pr1)	8.00 - 8.30
Protezione (Pr2)	8.30 - 9.00
Studente (St1)	9.00 - 9.30
Studente (St2)	9.30 - 10.00
	10.00 - 10.30
	10.30 - 11.00
	11.00 - 11.30
	11.30 - 12.00
	12.00 - 12.30
	12.30 - 13.00
	13.00 - 13.30
	13.30 - 14.00
	14.00 - 14.30
	14.30 - 15.00
	15.00 - 15.30
	15.30 - 16.00
	16.00 - 16.30
	16.30 - 17.00
	17.00 - 17.30
	17.30 - 18.00
	18.00 - 18.30
	18.30 - 19.00
	19.00 - 19.30
	19.30 - 20.00
	20.00 - 20.30
	20.30 - 21.00
	21.00 - 21.30
	21.30 - 22.00
	22.00 - 22.30
	22.30 - 23.00
	23.00 - 23.30
	23.30 - 24.00
	00.00 - 00.30
	00.30 - 01.00
	01.00 - 01.30
	01.30 - 02.00
	02.00 - 02.30
	02.30 - 03.00
	03.00 - 03.30
	03.30 - 04.00
	04.00 - 04.30
	04.30 - 05.00
	05.00 - 05.30
	05.30 - 06.00
	06.00 - 06.30
SABATO	
Portineria Residenze (Pop)	6.30 - 7.00
Portineria Sanbaptola (Pram)	7.00 - 7.30
Vigilanza (Vig)	7.30 - 8.00
Protezione (Pr1)	8.00 - 8.30
Protezione (Pr2)	8.30 - 9.00
Studente (St1)	9.00 - 9.30
Studente (St2)	9.30 - 10.00
	10.00 - 11.00
	11.00 - 11.30
	11.30 - 12.00
	12.00 - 12.30
	12.30 - 13.00
	13.00 - 13.30
	13.30 - 14.00
	14.00 - 14.30
	14.30 - 15.00
	15.00 - 15.30
	15.30 - 16.00
	16.00 - 16.30
	16.30 - 17.00
	17.00 - 17.30
	17.30 - 18.00
	18.00 - 18.30
	18.30 - 19.00
	19.00 - 19.30
	19.30 - 20.00
	20.00 - 20.30
	20.30 - 21.00
	21.00 - 21.30
	21.30 - 22.00
	22.00 - 22.30
	22.30 - 23.00
	23.00 - 23.30
	23.30 - 24.00
	00.00 - 00.30
	00.30 - 01.00
	01.00 - 01.30
	01.30 - 02.00
	02.00 - 02.30
	02.30 - 03.00
	03.00 - 03.30
	03.30 - 04.00
	04.00 - 04.30
	04.30 - 05.00
	05.00 - 05.30
	05.30 - 06.00
	06.00 - 06.30
DOMENICA e FESTIVI	
Portineria Residenze (Pop)	6.30 - 7.00
Vigilanza (Vig)	7.00 - 7.30
Studente (St1)	7.30 - 8.00
Studente (St2)	8.00 - 8.30
	8.30 - 9.00
	9.00 - 9.30
	9.30 - 10.00
	10.00 - 10.30
	10.30 - 11.00
	11.00 - 11.30
	11.30 - 12.00
	12.00 - 12.30
	12.30 - 13.00
	13.00 - 13.30
	13.30 - 14.00
	14.00 - 14.30
	14.30 - 15.00
	15.00 - 15.30
	15.30 - 16.00
	16.00 - 16.30
	16.30 - 17.00
	17.00 - 17.30
	17.30 - 18.00
	18.00 - 18.30
	18.30 - 19.00
	19.00 - 19.30
	19.30 - 20.00
	20.00 - 20.30
	20.30 - 21.00
	21.00 - 21.30
	21.30 - 22.00
	22.00 - 22.30
	22.30 - 23.00
	23.00 - 23.30
	23.30 - 24.00
	00.00 - 00.30
	00.30 - 01.00
	01.00 - 01.30
	01.30 - 02.00
	02.00 - 02.30
	02.30 - 03.00
	03.00 - 03.30
	03.30 - 04.00
	04.00 - 04.30
	04.30 - 05.00
	05.00 - 05.30
	05.30 - 06.00
	06.00 - 06.30

ALLEGATO 6: Dispositivi di protezione individuale per addetti antincendio**Contenuto della borsa per addetti antincendio DPI e attrezzature**

Protezione del	elemento	categoria	norma	N° pezzi
capo	casco	III [^]	EN 397	2
capo	sottocasco	II [^]	EN 531 A B2 C1	2
corpo	giaccone da intervento in Nomex Delta C taglia M e XL	II [^]	EN 340 - EN 531	2
mani	paia guanti taglia M e XL	III [^]	EN 388 – E N 659	2
occhi	occhiali	II [^]	EN 166/7/8	2
vie respiratorie e viso	maschera pieno facciale	III [^]	EN 136	1
vie respiratorie	filtro per maschera pieno facciale ABEK	III [^]	EN 148/1	1
persona	gilet alta visibilità	II [^]		2

Torcia elettrica Wonder alogena	2
---------------------------------	---

Ubicazione delle borse con DPI

Borsa n°	complesso	locale
1	PORTINERIA OPERA	Vano scala interno
2	AB	
3	BB	
7	AUTOVETTURA EMERGENZA	Parcheggio davanti alla portineria OPERA

Caricamento autovettura antincendio:

n°	elemento	caratteristiche
2	estintori a polvere	34 A 233 BC
2	estintori a CO2	113 BC
2	coperte antifiama	
1	leva per forzare porte bloccate	
1	megafono	
1	borsa DPI completa	Vedere contenuto sopra
1	torcia elettrica nella borsa	Wonder

ALLEGATO 7: Procedure standard (POS)

Le procedure standard sono semplici e ripetitive adottabili generalmente in tutti gli scenari ipotizzabili, costituiscono le azioni elementari su cui costruire l'intervento. Rientrano fra queste le operazioni che devono essere svolte dai vari soggetti attivi, tenendo conto delle priorità operative e della compatibilità dell'azione, normalmente devono essere formalizzate nel dettaglio.

Si propongono di seguito alcune delle procedure (PRO) ricorrenti:

- POS 1: verifica e valutazione dell'evento incendio**
- POS 2: evacuazione studenti dai piani superiori**
- POS 3: verifica dell'evacuazione e ricerca degli assenti**
- POS 4: gestione del centro di raccolta**
- POS 5: uso degli estintori**
- POS 6: uso dell'idrante**
- POS 6 b: uso dell'idrante allungato**
- POS 7: chiamata dei vigili del fuoco**
- POS 8: supporto e assistenza ai vigili del fuoco**

NB: i contenuti delle procedure che seguono, in quanto standard, sono adattabili anche in altre strutture ricettive e non solo a quella in esame.

Vista l'importanza della procedura relativa ad una corretta valutazione dell'evento in atto, da cui discendono le azioni successive più immediate, spesso determinanti per la salvaguardia delle persone e dei beni, si riporta di seguito una breve guida pratica tendente a costruire un adeguato quadro della situazione che si va creando.

POS 1 – Guida alla verifica e alla valutazione dell'evento incendio

Prima di ogni altra operazione l'addetto antincendio deve effettuare una sommaria verifica dell'evento in atto, per definire le priorità di intervento:sviluppare le azioni di spegnimento e l'eventuale salvataggio di persone in difficoltà, e per allertare correttamente i soccorritori esterni.		
DOMANDE	ELEMENTI	FATTORI CONDIZIONANTI
DOVE ?	Luogo di sviluppo	Locali affollati, poco frequentati, luoghi di lavoro e/o di passaggio, depositi, locali a rischio specifico, piano dell'edificio... Accessibilità al locale Vista delle fiamme Porte o finestre aperte o apribili
COSA ?	Materiali che stanno bruciando	Tipo di combustibile interessato o presente nel locale
COME ?	Velocità di combustione	Intensità dell'emissione di calore e fumo, grado di vivacità delle fiamme
CHI ?	Persone soggette agli effetti del fuoco	Abili, disabili,
E' POSSIBILE ?	Aprire le finestre per scaricare il fumo e il calore?	Tipo di aperture, accessibilità alle stesse (L'apertura delle finestre è consigliata in presenza di persone)
E' POSSIBILE ?	Che le fiamme possano diffondersi al contenuto dell'intero locale o compartimento	Carico di incendio, tipo di combustibile, reazione al fuoco dei materiali, dimensioni del locale, condizione termica
E' POSSIBILE ?	Che l'incendio si propaghi fuori dal locale sul piano o su altri piani	Presenza di strutture REI, integrità dei comparti, chiusura delle porte REI, distanze di sicurezza
E' POSSIBILE ?	Sviluppare le azioni di estinzione o limitazione del fuoco in sicurezza?	Dipende dalle valutazioni dei punti precedenti, dalla presenza dei mezzi di spegnimento mobili (estintori) o fissi (idranti o naspi) e dalla protezione individuale (DPI) degli addetti antincendio

POS 2 – Evacuazione degli studenti dai piani superiori

Obiettivi della procedura:

consentire agli occupanti di abbandonare l'edificio per portarsi in luogo sicuro; organizzare l'esodo di persone con ridotte capacità motorie

Chi la attua:

tutto il personale formato antincendio e non, come specificato nelle direttive del datore di lavoro e del responsabile dell'attività

Quando:

evacuazione del piano: sempre e immediatamente in presenza di pericolo per le persone anche se l'evento appare di modeste dimensioni

evacuazione dell'intero edificio: quando la sicurezza non è garantita, viene disposta dal delegato del responsabile dell'attività

Descrizione delle azioni:

- L'evacuazione totale comporta tempi lunghi e richiede una organizzazione coordinata; i tempi lunghi provocano delle situazioni pericolose per i piani superiori e pertanto le priorità saranno indirizzate verso questi.
- Particolare attenzione deve essere posta in caso di presenza di persone portatrici di handicap, se presenti ai piani superiori.
- A partire dal piano più elevato, gli studenti saranno invitati ad abbandonare immediatamente le stanze con idoneo vestiario (dipendente dalla stagione) e a raccogliersi nel punto di ritrovo.
- Deve essere ricordato il divieto di impiego dell'ascensore e raccomandata la chiusura delle porte delle camere all'uscita.
- Tutte le persone saranno indirizzate verso le scale più sicure e non interessate dagli effetti dell'incendio in atto.
- Sarà impedito a chiunque il rientro per riprendere oggetti lasciati negli ambienti interessati dell'emergenza.
- In carenza di illuminazione dovuta a guasto elettrico o alla presenza di fumo, l'addetto antincendio si muoverà utilizzando una torcia elettrica adeguata.
- Se l'emergenza è stata provocata da un evento di limitate proporzioni, il responsabile dell'attività decreterà la fine dell'emergenza con possibilità di rientro nella struttura.

Attrezzatura particolare:

torce elettriche, tutte le chiavi dei locali dell'edificio

Pericoli per l'operatore:

inalazione di fumo o gas

Dispositivi di protezione individuale:

almeno maschere antipolvere, occhiali, guanti anticalore

POS 3 – Verifica dell’evacuazione e ricerca assenti

Obiettivi della procedura:

accertare che tutti gli studenti abbiano abbandonato l’edificio,
ricercare in sicurezza eventuali persone mancanti,
fornire ai Vigili del fuoco tutte le notizie necessarie per la ricerca di eventuali dispersi

Chi la attua:

tutto il personale formato antincendio e non, come specificato nelle direttive del datore di lavoro e del responsabile dell’attività

Quando:

Viene segnalata la mancanza di ospiti, in caso di persone risultate mancanti dal controllo svolto nel centro di raccolta si possono distinguere le seguenti situazioni:

- a) condizioni di sicurezza sostenibili (con o senza dispositivi di protezione)
- b) condizioni ambientali non sostenibili (difficoltà visive e respiratorie in assenza di adeguati DPI)

Descrizione delle azioni:

- Le condizioni delle vie comuni di esodo devono essere mantenute o rese sostenibili attraverso le azioni di contenimento e bonifica degli ambienti da fumo , gas e calore. Tali operazioni sono facilitate per la presenza di uscite dirette da tutti i piani sulla scala di sicurezza esterna, dalla presenza dell’EFC alla sommità delle scale nonché dalla compartimentazione dei moduli abitativi
- Indossare i DPI, prendere le chiavi di riserva poste nella bacheca della portineria, dotarsi di torcia elettrica
- Sviluppare le azioni di verifica nei tempi più ristretti, partendo dal piano interessato dall’evento, per poi salire a quelli superiori ed a seguire quelli inferiori
- Ispezionare attentamente tutti i locali praticabili, compresi i bagni, ripostigli ecc.
- Se le condizioni ambientali non consentono la permanenza in sicurezza sui piani, in assenza di adeguate protezioni, segnalare il fatto all’arrivo dei vigili del fuoco

Attrezzatura particolare:

torce elettriche, leva per apertura porte bloccate

Pericoli per l’operatore:

inalazione di fumo o gas

Dispositivi di protezione individuale:

maschere antigas e antipolvere, occhiali, guanti anticalore

POS 4 – Gestione del centro di raccolta

Obiettivi della procedura: raccogliere in luogo adeguato le persone coinvolte nell'emergenza, verificarne la presenza e dare avvio alle procedure di ricerca degli assenti
Chi la attua: gli addetti alla gestione delle emergenze, il personale di supporto
Quando: in caso di evacuazione totale o parziale degli edifici
Descrizione delle azioni: <ul style="list-style-type: none">• verificare la presenza di tutti gli evacuati utilizzando il registro delle presenze• segnalare al coordinatore dell'emergenza gli eventuali assenti• fornire gli aiuti di primo soccorso agli infortunati• impedire il rientro nelle camere fino al cessato allarme
Attrezzatura particolare: cassetta del primo soccorso; registro dei presenti, torcia elettrica, telefono
Pericoli per l'operatore: nessuno
Dispositivi di protezione individuale (DPI): nessuno
Note: Per la residenza S Bartolameo il centro di raccolta può essere così identificato: <ul style="list-style-type: none">• per le grandi emergenze con il piazzale antistante il corpo D• per le piccole emergenze localizzate, nelle sale studio al piano terra dei vari corpi Il cessato allarme e il rientro nell'edificio viene deciso dal Responsabile della sicurezza o da un suo delegato presente sul posto di concerto con l'autorità antincendio e di pubblica sicurezza

POS 5 – Uso degli estintori

<p>Obiettivi della procedura: usare correttamente gli estintori disposti nell'edificio</p>
<p>Chi la attua: tutto il personale, con particolare riferimento a quello formato</p>
<p>Quando: in presenza di principi di incendio ovvero combustione di materiali con o senza fiamme, di limitata estensione, in lenta propagazione in un locale ove le condizioni ambientali permettono la permanenza di persone per le operazioni di spegnimento o salvataggio</p>
<p>Descrizione delle azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • scegliere il tipo adatto (quando sono presenti estinguenti diversi) • tenere conto delle condizioni ambientali, se possibile sfruttando la direzione del vento se all'esterno o la corrente d'aria se all'interno di locali • togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura • fare una veloce prova di erogazione prima di avvicinarsi al fuoco • portarsi a giusta distanza dal focolaio 2 – 3 metri a seconda del tipo (minore per CO₂, maggiore per polvere) • mantenere una posizione defilata rispetto al fuoco e abbassata per respirare aria più pulita • impugnare l'erogatore dirigendo il getto alla base delle fiamme, con movimento a ventaglio partendo dalle fiamme più vicine allargando in profondità la zona estinta • privilegiare l'estinguento più pulito (CO₂) se presente e con focolai limitati, se l'esito è negativo usare l'estintore più efficace a polvere • in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori devono stare attenti a non ostacolarsi e a non investirsi con i getti • verificare se l'estintore può essere utilizzato su apparecchiature sotto tensione (divieto per quelli a base d'acqua e schiuma non approvati per tale uso) • arieggiare gli ambienti dopo la scarica dell'estinguenti • l'uso dei getti contro le persone è generalmente sconsigliato, salvo casi particolari di urgenza o assenza di alternative valide
<p>Attrezzatura particolare: nessuna</p>
<p>Pericoli per l'operatore: flussi termici, corpi incandescenti, con tutti gli estintori, scariche elettriche con estintori idrici, ustioni da freddo e scariche elettrostatiche con estintori a CO₂, inalazione di polveri estinguenti, irritazione agli occhi da polvere</p>
<p>Dispositivi di protezione individuale (DPI): consigliati guanti, occhiali, maschera antipolvere</p>
<p>Note: L'uso degli estintori è consentito a chiunque si senta in grado di farlo seguendo le istruzioni e le limitazioni riportate sull'etichetta.</p>

POS 6 – uso dell'idrante DN 45

Obiettivi della procedura:

impiegare correttamente gli idranti disposti nell'edificio

Chi la attua:

tutto il personale con particolare riferimento a quello formato

Quando:

in presenza di principi di incendio in rapida espansione, incendi generalizzati in condizioni ambientali favorevoli e sopportabili; le caratteristiche idrauliche di questa attrezzatura consentono di affrontare a distanza di sicurezza gli incendi anche in fase di propagazione

Descrizione delle azioni:

- estrarre la lancia e la manichetta antincendio dalla cassetta
- svolgere la tubazione in direzione dell'incendio, senza impedimenti al flusso idrico
- portarsi in vista del focolaio dell'incendio (porta del locale interessato in vista delle fiamme)
- non erogare l'acqua su apparecchiature in tensione prima di aver interrotto l'energia elettrica
- erogare l'acqua con getto frazionato per aumentarne il potere raffreddante irrorando i materiali alla base delle fiamme partendo dai più vicini all'operatore
- privilegiare lo spegnimento dei materiali più infiammabili o con la combustione più vivace
- usare il getto pieno allontanare dalle fiamme i materiali più leggeri e spostabili
- usare il getto frazionato per allontanare verso le finestre i fumi e i gas di combustione
- dosare il flusso dell'acqua in relazione alle necessità e al danno

Attrezzatura particolare:

nessuna

Pericoli per l'operatore:

flussi termici, corpi incandescenti e gas di combustione, scariche elettriche

Dispositivi di protezione individuale (DPI):

guanti impermeabili all'acqua

Note:

L'uso degli idranti è consentito a chiunque si senta in grado di farlo a condizione che conosca il modo d'uso e i pericoli conseguenti specie in presenza di impianti elettrici

POS 6b – uso dell'idrante DN 45 allungato

<p>Obiettivi della procedura: raddoppiare la lunghezza della manichetta di un idrante</p>
<p>Chi la attua: tutto il personale con particolare riferimento a quello formato</p>
<p>Quando: in presenza di principi di incendio in rapida espansione, incendi generalizzati e le condizioni non consentono di impiegare l'idrante più vicino al focolaio di incendio per impedimento dovuto al calore o ai prodotti della combustione, incendi in aree scoperte dalla normale rete di idranti</p>
<p>Descrizione delle azioni con un operatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • scollegare la manichetta con la lancia dall'idrante n° 1 più lontano dal focolaio di incendio • portarsi all'idrante n° 2 utilizzabile più vicino al focolaio e svolgere metà della manichetta portata in direzione del fuoco, appoggiare tutto a terra • scollegare la lancia dall'idrante n° 2 • svolgere metà della tubazione in direzione dell'incendio • collegare le due manichette in serie serrando bene i raccordi • aprire l'acqua dell'idrante n° 2 e chiudere la lancia • stendere le due manichette in direzione del fuoco (spostarsi tenendo in mano la lancia ed il raccordo centrale) evitando restringimenti e curve accentuate • portarsi in vista del focolaio dell'incendio • sviluppare le azioni della procedura POS 6
<p>Descrizione delle azioni con due operatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il primo recupera l'allungamento dall'idrante n°1 • il secondo scollegata la lancia dall'idrante n° 2, prepara lo stendimento della prima manichetta, poi si porta all'idrante per aprire l'acqua al segnale • il primo collega la seconda manichetta alla prima , quando è stesa in vista del fuoco, chiede l'acqua ...
<p>Attrezzatura particolare: chiave serra tubi per raccordi UNI 45</p>
<p>Pericoli per l'operatore: flussi termici, corpi incandescenti e gas di combustione, scariche elettriche</p>
<p>Dispositivi di protezione individuale (DPI) guanti impermeabili</p>
<p>Note: L'uso degli idranti è consentito a chiunque si senta in grado di farlo a condizione che conosca il modo d'uso e i pericoli conseguenti specie in presenza di impianti elettrici.</p>

POS 7 – Chiamata ai vigili del fuoco

1. Gli operatori della Centrale Unica di Risposta ricevono le chiamate da tutti i numeri di emergenza (112, 113, 115, 118)
2. Identificano e localizzano l'utente e se necessario attivano il servizio multilingue
3. Acquisiscono le informazioni essenziali per identificare la tipologia di emergenza
4. Trasferiscono la chiamata e la scheda utente alle Centrali Operative competenti, che invieranno le forze di soccorso



<p>Obiettivi della procedura: Preallarmare o allarmare i soccorritori esterni – Vigili del fuoco (VV.F.)</p>
<p>Chi la attua: tutto il personale formato e non</p>
<p>Quando: sempre, anche in caso di piccoli focolai d'incendio o con eventi pericolosi per le persone e l'edificio</p>
<p>Descrizione delle azioni: Dal 6 giugno 2017 una richiesta di soccorso per incendio deve essere inoltrata alla centrale unica di emergenza C.U.E. tramite il numero breve 112 questa deve contenere almeno questi dati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • generalità della persona che sta chiamando • l'indirizzo dell'azienda e il numero di telefono • il tipo di emergenza in corso • persone coinvolte con eventuali feriti • precise indicazioni sugli accessi alla struttura (se complessa) e su eventuali ostacoli e limitazioni alla viabilità <p>Quando la chiamata sarà dirottata ai VVF ulteriori precisazioni riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il reparto coinvolto • lo stadio dell'evento (principio di incendio, fase di sviluppo o stabilizzata, ecc.) • altre indicazioni particolari (materiali coinvolti, necessità di fermare i mezzi a distanza, dislocazione dei sistemi di rifornimento idrico presenti, idranti esterni, corsi d'acqua, ecc.) • indicazione del percorso interno per raggiungere i locali coinvolti • possibilità di accostabilità delle autoscale ai locali interessati
<p>Si raccomanda di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • parlare con calma in modo chiaro • attendere le domande dell'operatore • non interrompere subito la comunicazione • se possibile non abbandonare il telefono anche durante le operazioni di intervento, in quanto la Centrale Operativa dei VV.F. può avere necessità di ulteriori notizie
<p>Attrezzatura particolare: telefono fisso e mobile</p>
<p>Pericoli per l'operatore: nessuno</p>
<p>Dispositivi di protezione individuale (DPI): nessuno</p>
<p>Note: In caso di allarme automatico o eventi non ben precisati o accertati, il messaggio al 112 / 115 deve avere la caratteristica di pre-allertamento, seguito dalla conferma o dalla smentita della richiesta. Nella provincia di Trento la responsabilità della gestione delle chiamate di soccorso per incendio compete alla Centrale Operativa dei vigili del fuoco di Trento; per eventi localizzati in comuni diversi dal capoluogo, la Centrale Operativa, attraverso sistemi radio telefonici, trasmette l'allarme al corpo competente per territorio e se necessario al centro di distretto dei vigili del fuoco volontari.</p>

POS 8 – Supporto e assistenza ai vigili del fuoco

Obiettivi della procedura: favorire e aiutare l'intervento dei V.V.F
Chi la attua: tutto il personale formato e non
Quando: sempre alla chiamata dei soccorsi esterni
Descrizione delle azioni: <ul style="list-style-type: none">• aprire la sbarra, i cancelli e le porte di accesso se chiuse• indicare gli ambienti interessati dall'evento• comunicare l'eventuale necessità di ricerca dispersi• precisare le situazioni di rischio negli ambienti vicini all'evento in atto• se possibile accompagnare il Capo Squadra nella ricognizione• aprire le porte dei locali chiusi a chiave se richiesto• indicare i punti di rifornimento idrico e il dispositivo di attacco autobotte• fornire un adeguato collegamento fra l'organizzazione interna e i soccorritori esterni
Attrezzatura particolare: planimetrie dell'edificio (in edifici complessi), tutte le chiavi dei locali e degli accessi .
Pericoli per l'operatore: dipende dal ruolo assunto (vedere procedure particolari)
Dispositivi di protezione individuale (DPI): dipende dal ruolo assunto, DPI di dotazione

ALLEGATO 8: Procedure particolari

Le **procedure particolari (PART)** sono quelle finalizzate ad interventi particolari, non possono essere generalizzate perché variano con il tipo di scenario ipotizzato, poiché l'ambiente per tipologia di rischio o di costruzione condiziona l'azione da svolgere, ciò presuppone una particolare progettazione dell'intervento. Si propongono di seguito alcune delle procedure (PART) ricorrenti:

PART 1 – Gestione dei segnali di allarme alla centrale di controllo

PART 2 – Attivazione della squadra antincendio

PART 3 – Diffusione dell'allarme interno

PART 4 – Evacuazione delle persone disabili

PART 1 – Gestione dei segnali di allarme alla centrale di controllo

<p>Obiettivi della procedura: Verificare la provenienza del segnale di allarme, tacitare il segnale, escludere la zona in caso di guasto</p>
<p>Chi la attua: L'addetto alla portineria</p>
<p>Quando: Si possono avere due livelli di allarme: 1° livello con attivazione di 1 rivelatore di incendio e suono del cicalino in portineria 2° livello</p> <ul style="list-style-type: none"> - con l'attivazione contemporanea di 2 rivelatori di incendio o di 1 pulsante avvisatore di piano e suono delle sirene in tutto l'edificio - in caso di mancato reset entro 5 minuti dal segnale di primo livello
<p>Come: Adottando le istruzioni sintetiche esposte presso la centrale di controllo</p>
<p>Descrizione delle azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • al suono dell'allarme localizzato (cicalino) • individuare il locale ove si è verificato l'evento leggendo il messaggio riportato sul display • tacitare il cicalino con apposito pulsante • accertare la reale presenza delle condizioni di allarme • con falso allarme, entro 5 minuti dal segnale, premere il pulsante reset, in tal modo il ciclo per l'allarme generale è interrotto • in caso di situazione di allarme accertato, premere un pulsante avvisatore per anticipare l'allarme generale • l'allarme generale sarà mantenuto fino alla completa evacuazione dell'edificio interessato
<p>Attrezzatura particolare: nessuna</p>
<p>Pericoli per l'operatore: nessuno</p>
<p>Dispositivi di protezione individuale (DPI): nessuno</p>
<p>Note: Il personale di custodia deve conoscere le procedure di allarme, ripristino e eventuale esclusione di rivelatori per guasto Al momento la centrale non è stata programmata per effettuare chiamate remote</p>

PART 2 – Attivazione della squadra antincendio

Obiettivi della procedura: Riunire gli addetti antincendio presenti, ripartire i compiti operativi, predisponendosi all'intervento
Chi la attua: L'addetto alla portineria del settore in allarme
Quando: Alla ricezione dell'allarme
Descrizione delle azioni: <ul style="list-style-type: none">• l'addetto alla portineria segnala la situazione di allarme a tutti gli addetti mediante radio RT o telefono;• il più vicino di questi si porta sul posto segnalato per la verifica dell'evento in atto• gli altri addetti si ritrovano presso la portineria• in relazione agli esiti della verifica, il coordinatore decide le modalità di intervento e assegna i compiti• con conferma di emergenza incendio, sono indossati i DPI
Attrezzatura particolare: radio RT, telefoni cellulari
Pericoli per l'operatore: nessuno
Dispositivi di protezione individuale (DPI): a seconda dei pericoli
Note: <ul style="list-style-type: none">• la squadra è composta anche dal personale operante nelle residenze OPERA• è prevista la collaborazione di studenti formati antincendio per le procedure di supporto

PART 3 – Diffusione dell'allarme interno

Obiettivi della procedura: Avvertire gli occupanti la struttura della presenza di eventi che possono compromettere la sicurezza personale
Chi la attua: L'addetto alla portineria o chiunque sia in presenza di situazioni rilevanti per la sicurezza
Quando: Dopo l'accertamento e la valutazione della situazione
Come: Può essere attivata sia automaticamente dalla centrale di controllo fumi, sia manualmente tramite l'azionamento dei pulsanti avvisatori di incendio nei vari corpi di ogni piano nei corridoi
Descrizione delle azioni preliminari: <ul style="list-style-type: none">• individuare il locale ove si è verificato l'evento• accertare la reale presenza delle condizioni di allarme portandosi sul posto• valutare la consistenza del focolaio e i pericoli conseguenti per gli occupanti l'edificio• decidere la diffusione dell'allarme Descrizione della procedura di allarme interno <ul style="list-style-type: none">• premere il pulsante avvisatore di incendio posto nei corridoi dei piani• la centrale di controllo dell'impianto di rivelazione di incendio diffonderà tramite le sirene un segnale acustico a tutti i piani• tale segnale sarà mantenuto fino alla completa evacuazione dell'edificio
Attrezzatura particolare: nessuna
Pericoli per l'operatore: nessuno
Dispositivi di protezione individuale (DPI): nessuno
Note: l'allarme può essere tacitato agendo sull'apposito pulsante della centrale di controllo fumi

PART 4 – Evacuazione delle persone disabili

<p>Obiettivi della procedura: soccorrere e aiutare le persone disabili durante le fasi di evacuazione dell’edificio</p>
<p>Chi la attua: l’addetto antincendio e il personale di supporto appositamente incaricato delle funzioni descritte nella nota 2 sotto riportata</p>
<p>Quando: sia stata decisa l’evacuazione parziale o totale dell’edificio</p>
<p>Descrizione delle azioni: con disabili al piano terra</p> <ul style="list-style-type: none"> • verificare che le persone disabili abbiano sentito l’allarme generale • in caso di necessità supportare la deambulazione fino al luogo sicuro • in condizioni meteo avverse, fino all’arrivo dei soccorsi con eventi non interessanti il piano terra, i disabili possono sostare nelle sale studio della sezione più vicina <p>Descrizione delle azioni: con disabili a piani diversi</p> <ul style="list-style-type: none"> • verificare che le persone disabili abbiano sentito l’allarme generale • in caso di necessità supportare la deambulazione fino allo spazio calmo presso le scale • richiamare l’attenzione degli studenti addetti al supporto presenti nel complesso, se possibile con l’aiuto di questi, portare il disabile al piano terra • assistere la persona fino all’arrivo dei soccorsi
<p>Attrezzatura particolare: chiavi delle camere, torcia elettrica</p>
<p>Pericoli per l’operatore: dipende dalla posizione del focolaio in relazione alla posizione del disabile</p>
<p>Dispositivi di protezione individuale (DPI): DPI di dotazione</p>
<p>Nota1: Spazi calmi Nella residenza S. Bartolameo, ai piani superiori dei corpi A e B sono predisposti dei balconi interni o esterni comunicanti con le vie di esodo utilizzabili anche come spazi calmi per disabili in attesa dei soccorsi..</p> <p>Definizione: <i>“Spazio calmo: luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito; tale spazio non deve costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo e deve avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedite capacità motorie in attesa di soccorsi”</i></p>
<p>Nota 2: Richiami normativi per l’assistenza alle persone disabili in caso di incendio <i>Il datore di lavoro deve individuare le necessità particolari dei lavoratori disabili nelle fasi di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione del luogo di lavoro. Occorre altresì considerare le altre persone disabili che possono avere accesso nel luogo di lavoro o residenza. Qualora siano presenti studenti o lavoratori disabili, il piano di emergenza deve essere predisposto tenendo conto delle loro invalidità</i></p> <p>Assistenza alle persone che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità ridotta <i>Nel predisporre il piano di emergenza, il datore di lavoro deve prevedere una adeguata assistenza alle persone disabili che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità. Gli ascensori non devono essere utilizzati per l’esodo, salvo che siano stati appositamente realizzati per tale scopo. Quando, non sono installate idonee misure per il superamento di barriere architettoniche eventualmente presenti oppure qualora il funzionamento di tali misure non sia assicurato anche in caso di incendio, occorre che alcuni</i></p>

lavoratori, fisicamente idonei, siano addestrati al trasporto delle persone disabili.

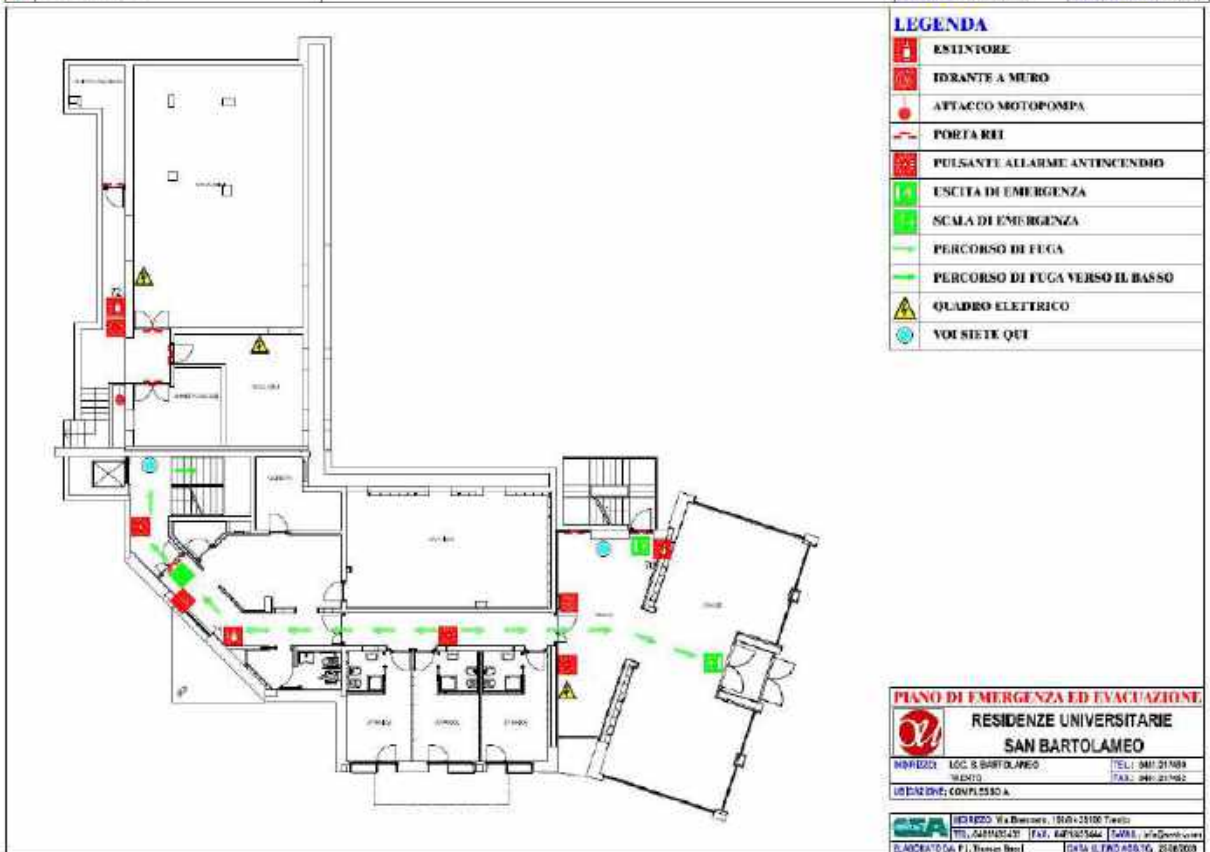
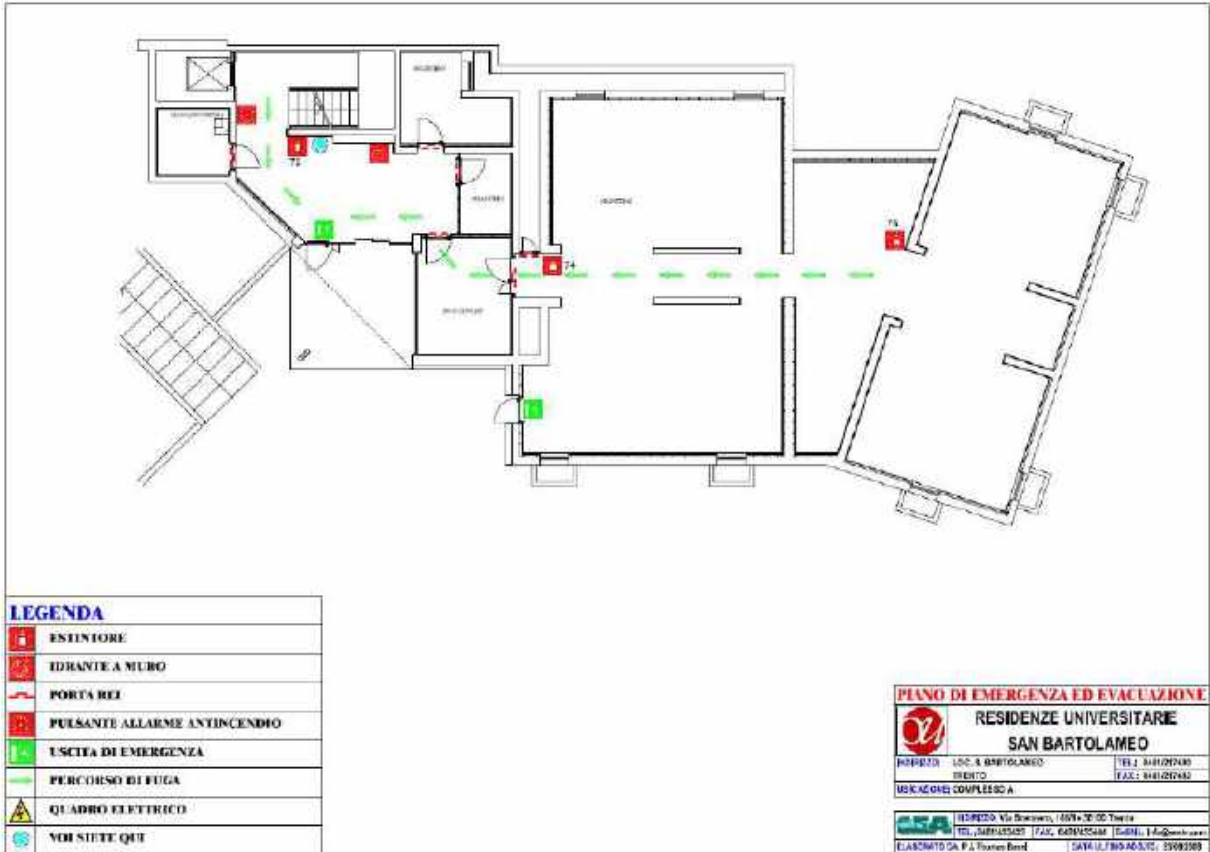
Assistenza alle persone con visibilità o udito menomato o limitato

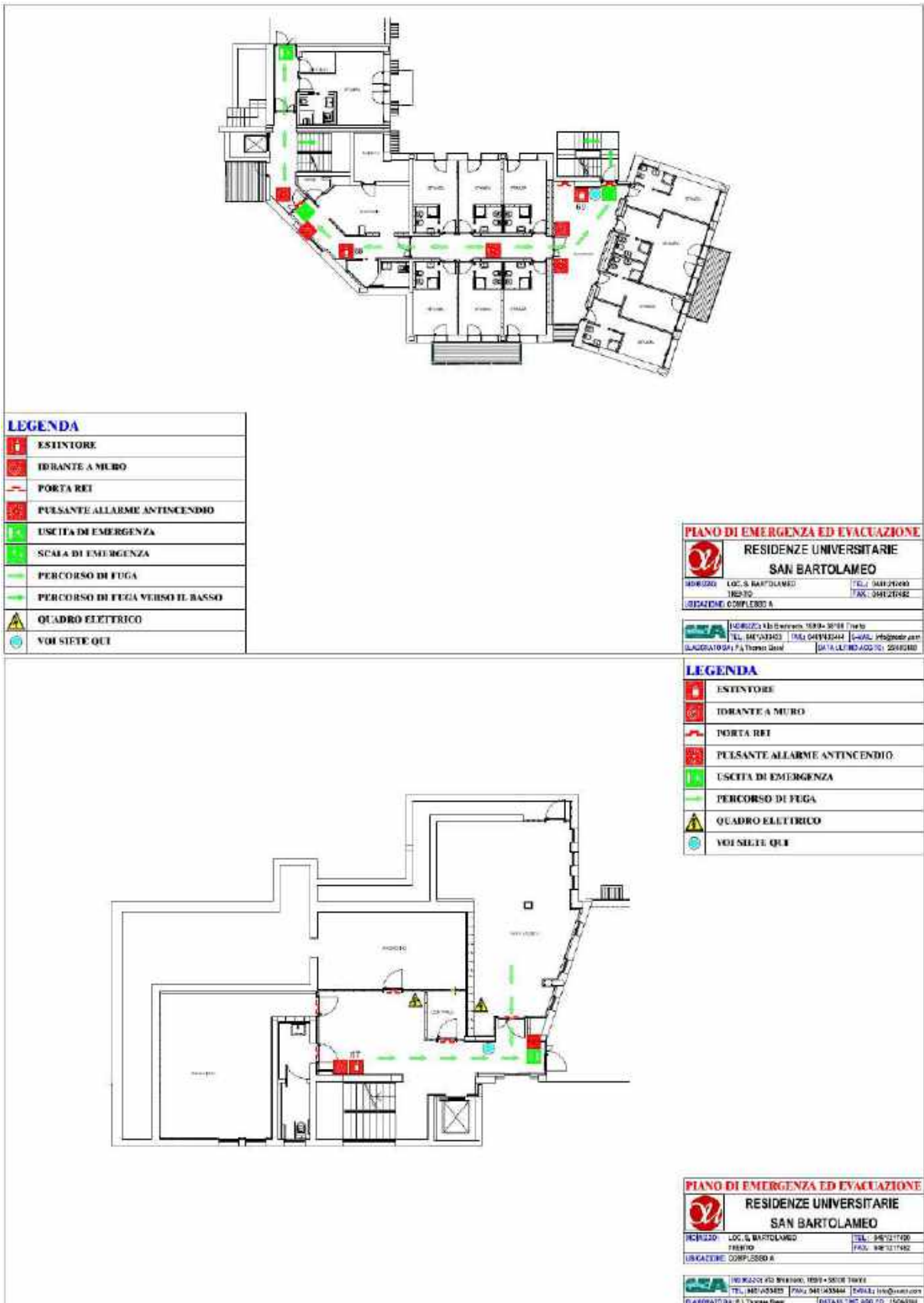
Il datore di lavoro deve assicurare che i lavoratori con visibilità limitata, siano in grado di percorrere le vie di uscita. In caso di evacuazione del luogo di lavoro, occorre che i lavoratori, fisicamente idonei ed appositamente incaricati, guidino le persone con visibilità menomata o limitata. Durante tutto il periodo dell'emergenza occorre che un lavoratore, appositamente incaricato, assista le persone con visibilità menomata o limitata. Nel caso di persone con udito limitato o menomato esiste la possibilità che non sia percepito il segnale di allarme, in tali circostanze occorre che una persona appositamente incaricata, allerti l'individuo menomato.

Utilizzo di ascensori

Persone disabili possono utilizzare un ascensore solo se è un ascensore predisposto per l'evacuazione o è un ascensore antincendio, ed inoltre tale impiego deve avvenire solo sotto il controllo di personale pienamente a conoscenza delle procedure di evacuazione.

ALLEGATO 9: Elaborati grafici





LEGENDA

	ESTINTORE
	IDRANTE A MURO
	PORTA REI
	PULSANTE ALLARME ANTINCENDIO
	USCITA DI EMERGENZA
	PERCORSO DI FUGA
	PERCORSO DI FUGA VERSO IL BASSO
	QUADRO ELETTRICO
	VOI SIETE QUI

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

**RESIDENZE UNIVERSITARIE
SAN BARTOLAMEO**

INDIRIZZO: LOC. S. BARTOLAMEO TEL.: 0461/21490
 38030 FAX: 0461/21492

UBICAZIONE: COMPLESSO A

INGEGNERIA A.D. BERTINOTTI, 10819 - 38100 Trento
 TEL. 0461/331263 FAX 0461/331244 E-MAIL: info@bertinotti.com
 INGEGNERIA S.P.A. T. Tommasi & C. S.p.A. DATA LAVORAZIONE: 20/02/2008

LEGENDA

	ESTINTORE
	IDRANTE A MURO
	PORTA REI
	PULSANTE ALLARME ANTINCENDIO
	USCITA DI EMERGENZA
	PERCORSO DI FUGA
	QUADRO ELETTRICO
	VOI SIETE QUI

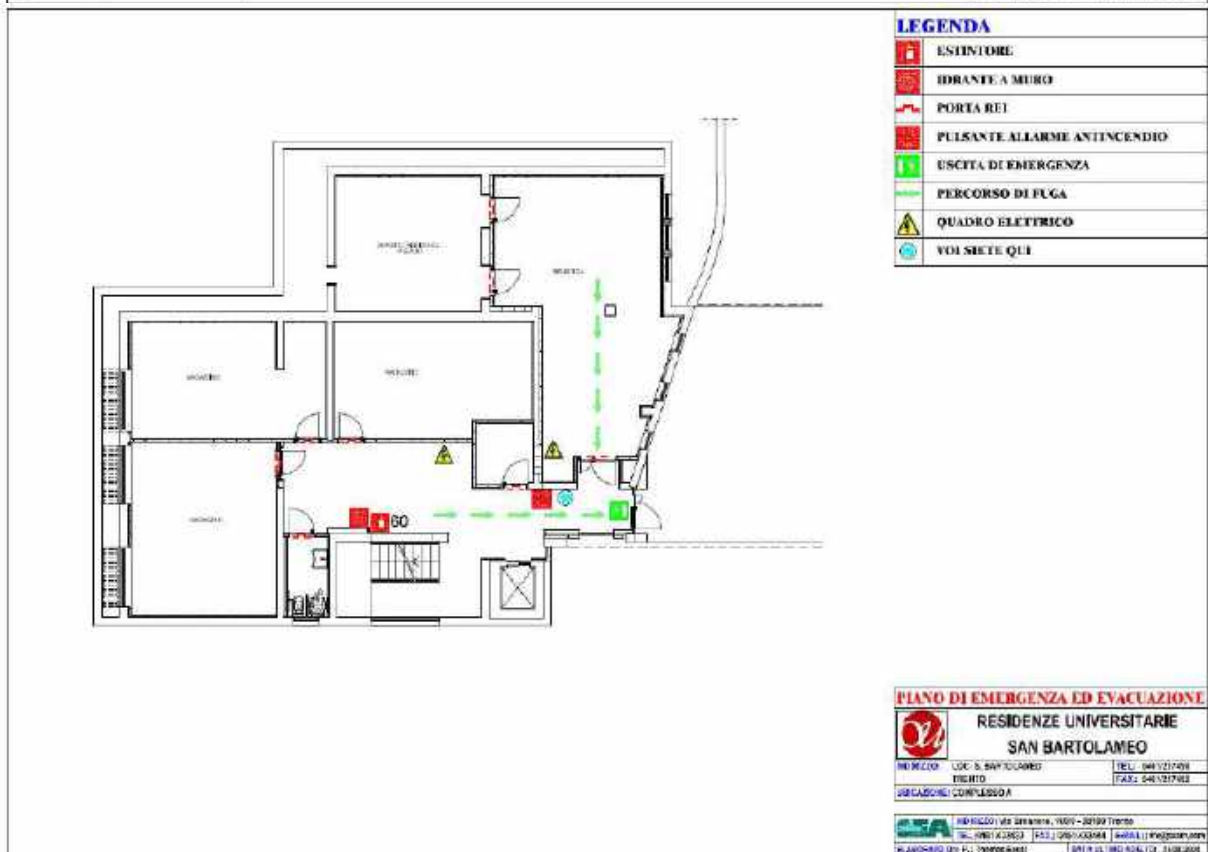
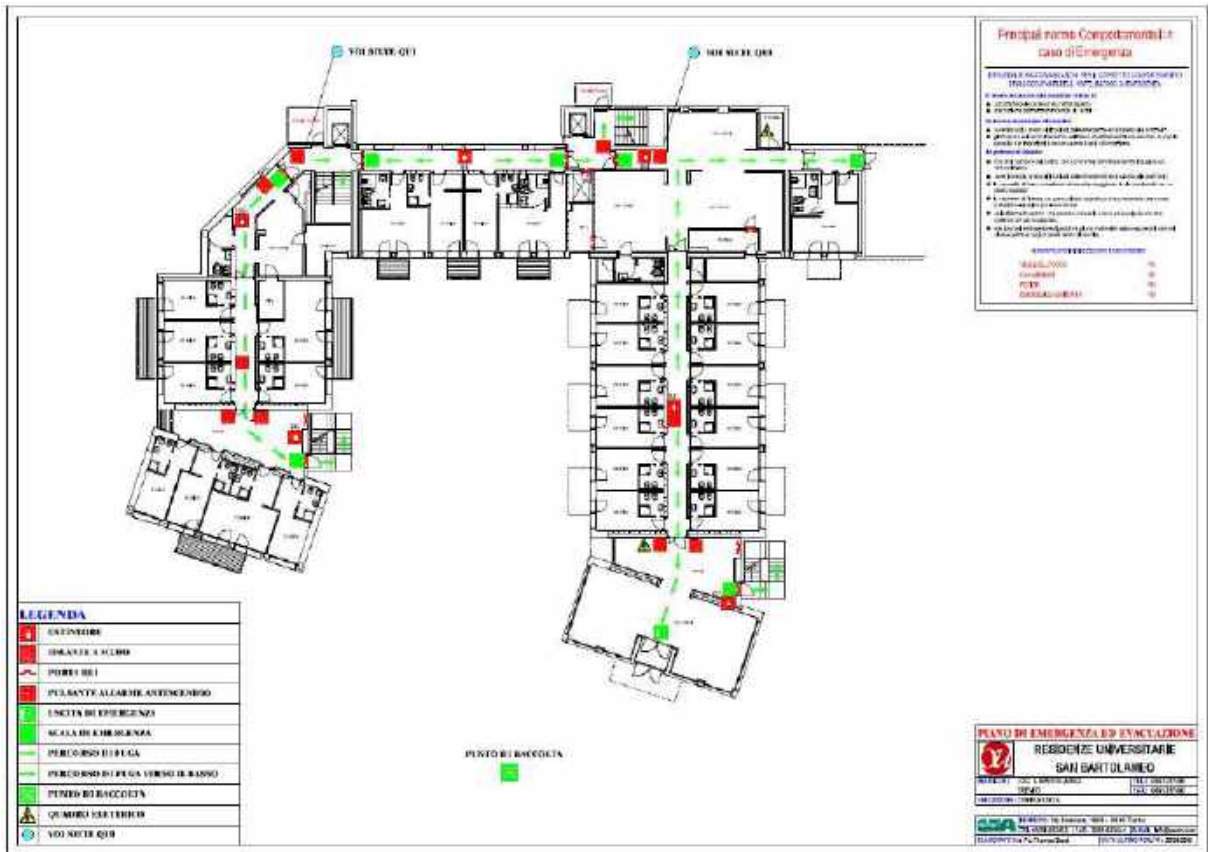
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

**RESIDENZE UNIVERSITARIE
SAN BARTOLAMEO**

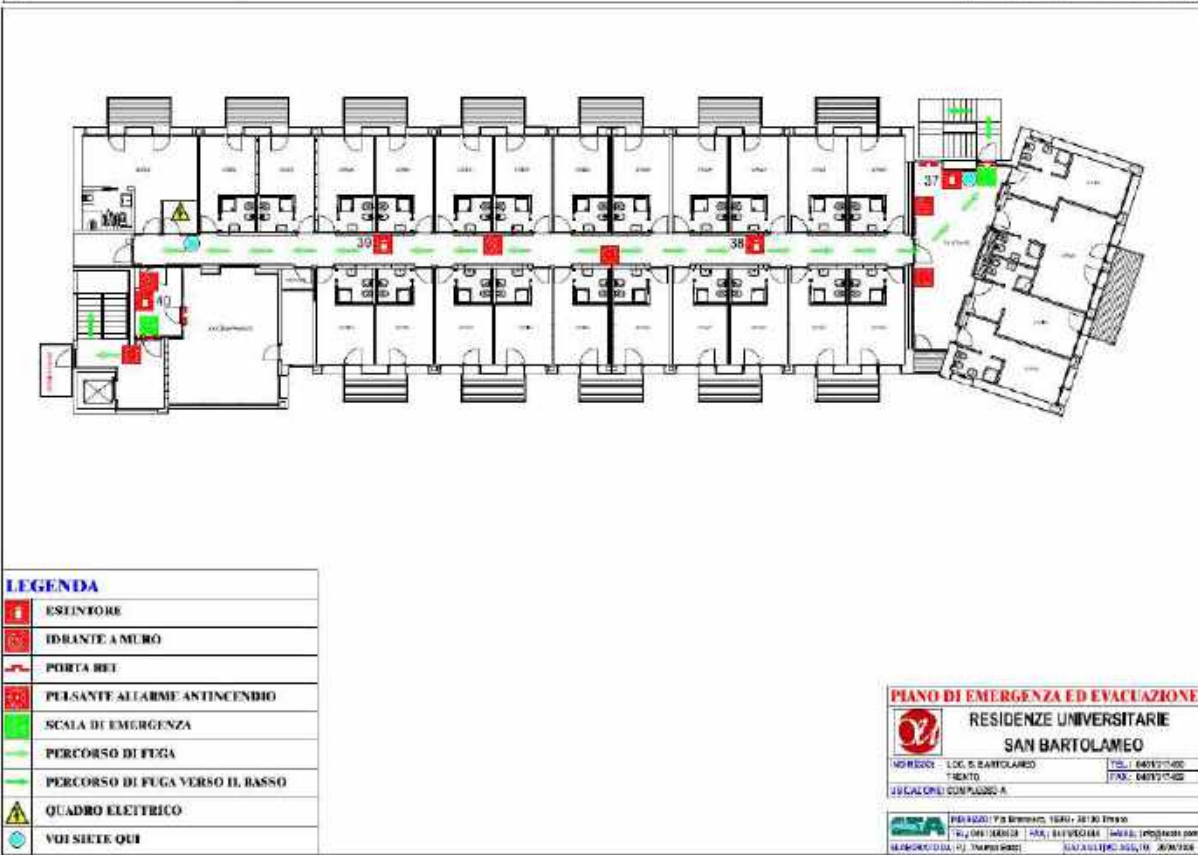
INDIRIZZO: LOC. S. BARTOLAMEO TEL.: 0461/21490
 38030 FAX: 0461/21492

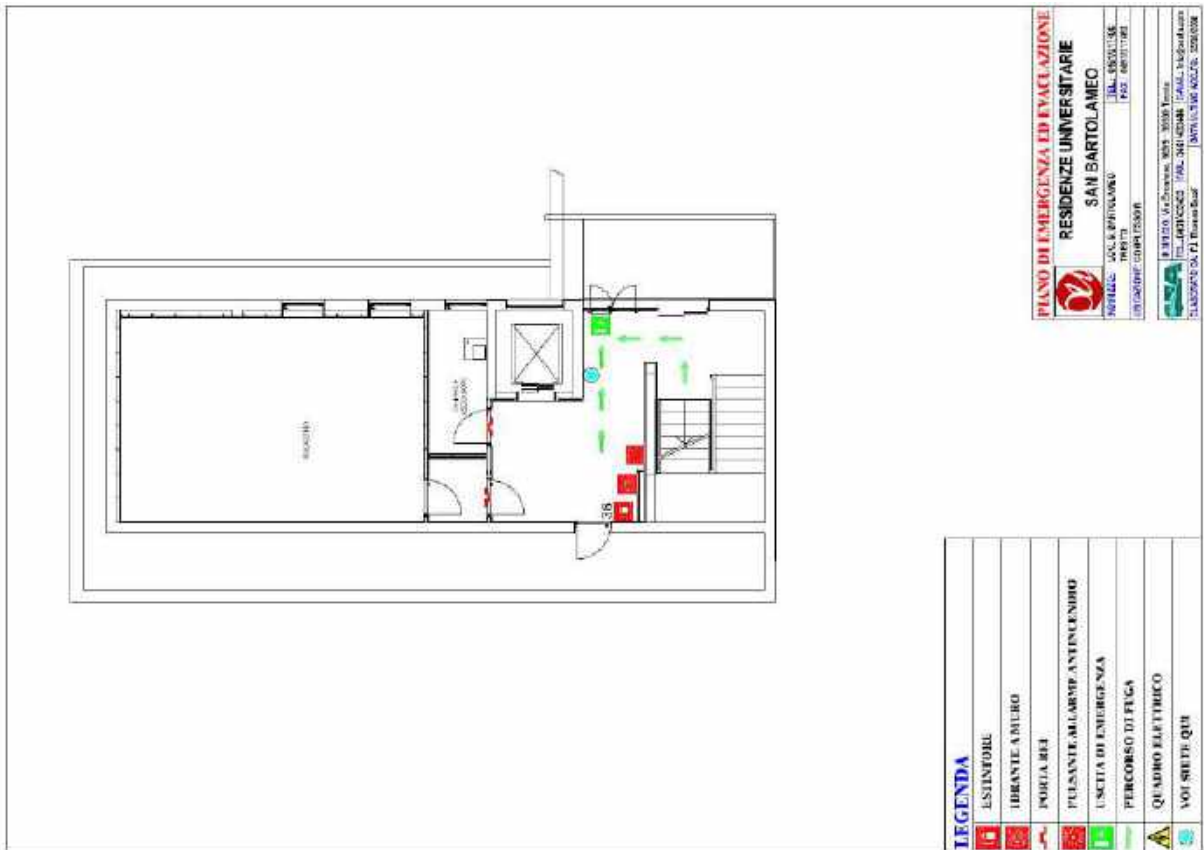
UBICAZIONE: COMPLESSO B

INGEGNERIA A.D. BERTINOTTI, 10819 - 38100 Trento
 TEL. 0461/331263 FAX 0461/331244 E-MAIL: info@bertinotti.com
 INGEGNERIA S.P.A. T. Tommasi & C. S.p.A. DATA LAVORAZIONE: 20/02/2008

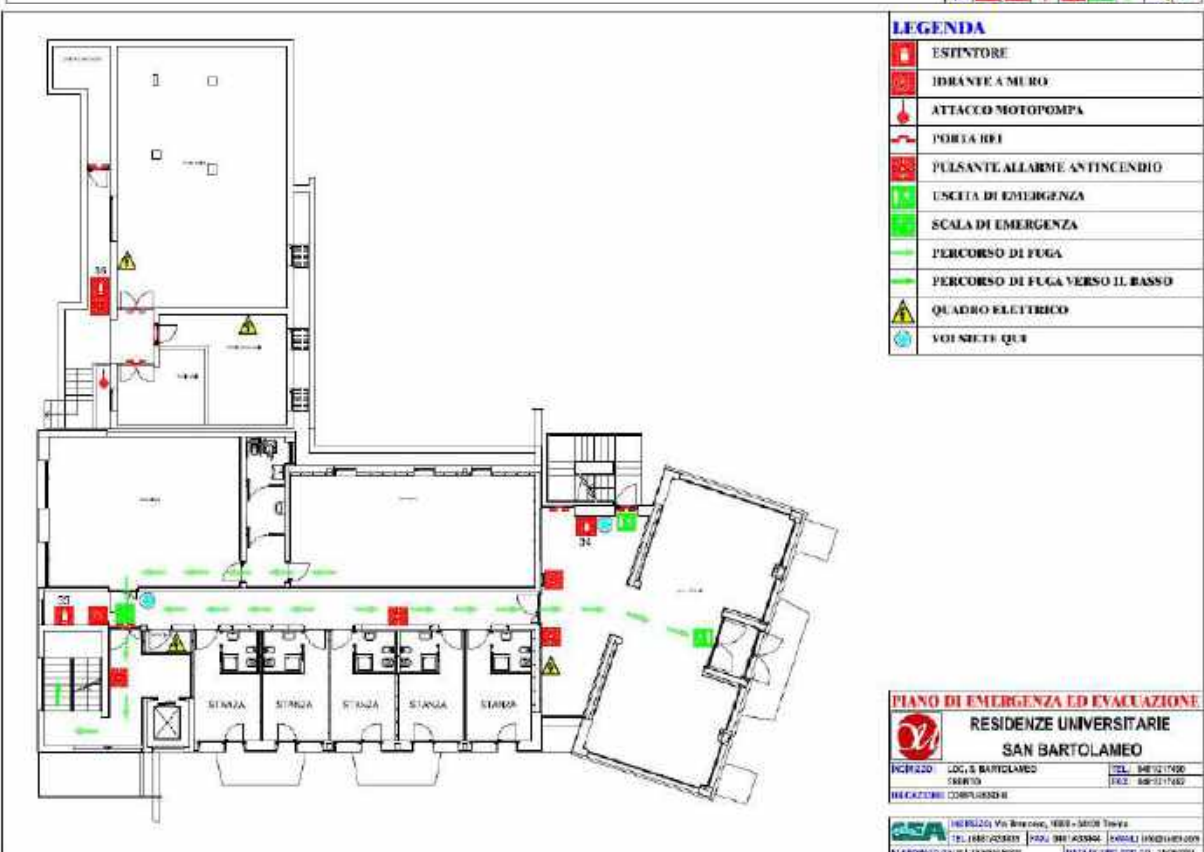








LEGENDA	
	ESTINTORE
	IDRANTE A MURO
	ATTACCO MOTOPOMPA
	PORTA REI
	PULSANTE ALLARME ANTINCENDIO
	USCITA DI EMERGENZA
	SCALA DI EMERGENZA
	PERCORSO DI FUGA
	PERCORSO DI FUGA VERSO IL BASSO
	QUADRO ELETTRICO
	VOI SIETE QUI



LEGENDA	
	ESTINTORE
	IDRANTE A MURO
	ATTACCO MOTOPOMPA
	PORTA REI
	PULSANTE ALLARME ANTINCENDIO
	USCITA DI EMERGENZA
	SCALA DI EMERGENZA
	PERCORSO DI FUGA
	PERCORSO DI FUGA VERSO IL BASSO
	QUADRO ELETTRICO
	VOI SIETE QUI

